

ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITA' DI BOLOGNA



BOLLETTINO UFFICIALE

ANNO ACCADEMICO 2014/2015

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO n. 96 del 23 gennaio 2015

Pubblicazione a diffusione esclusiva nell'ambito dell'Università

S O M M A R I O

DECRETO RETTORALE n. 55/2015 del 23/01/2015

Indizione delle elezioni delle componenti dei direttori di dipartimento e del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo nel Senato Accademico per il triennio 2015 - 2018.....pag. 1

DECRETO RETTORALE n. 56/2015 del 23/01/2015

Indizione delle elezioni della Consulta del personale tecnico amministrativo per il triennio 2015 – 2018.....pag. 7

DECRETO RETTORALE n. 57/2015 del 23/01/2015

Rettifica relativa al DR n. 35/2015 del 14.01.2015 relativo a modifiche al Regolamento in materia di Scuole di Specializzazione emanato con DR n. 01/2011 del 03.01/2011 e ss modificazionipag. 11

Decreto Rettorale Rep. n. 55/2015 del 23/01/2015**INDIZIONE DELLE ELEZIONI DELLE COMPONENTI DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO E DEL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO NEL SENATO ACCADEMICO PER IL TRIENNIO 2015 - 2018****IL RETTORE**

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1203 del 13.12.2011 e pubblicato nella G.U. n. 300 del 27.12.2011 e, in particolare, l'art. 6 (Senato Accademico) e l'art. 38 comma 3;

VISTO il Regolamento per l'elezione delle componenti dei direttori di dipartimento e del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo nel Senato Accademico, emanato con Decreto Rettorale n. 117/2012 del 9.2.2012;

VISTI i Regolamenti di funzionamento dei Dipartimenti dell'Ateneo, di cui al Decreto Rettorale n.851/2012 del 05.07.2012 e successive modificazioni relative alle denominazioni dei dipartimenti;

PRESO ATTO delle delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 07.02.2012, che hanno approvato la determinazione delle Aree scientifico – disciplinari di cui all'art. 6 comma 6 dello Statuto di Ateneo;

CONSIDERATO che ragioni di semplificazione, celerità e contenimento dei costi inducono ad effettuare lo svolgimento delle votazioni per l'elezione del Senato Accademico contemporaneamente a quelle per l'elezione della Consulta del Personale Tecnico Amministrativo;

DECRETA

Articolo 1

(Data e ora delle elezioni – Eligendi)

1. Sono fissate per i giorni **24, 25 e 26 Marzo 2015** le elezioni delle seguenti componenti nel Senato Accademico dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, relative al triennio 2015 – 2018:
 - a) n.10 Direttori di Dipartimento, due per ogni area scientifico-disciplinare di cui all'art. 2 del presente decreto, eletti dai professori e ricercatori appartenenti a ciascuna area;
 - b) n.15 professori e ricercatori eletti dai professori e ricercatori appartenenti a ciascuna area scientifico-disciplinare di cui all'art. 2 del presente decreto, in modo che ciascuna area esprima tre eletti;
 - c) n.3 rappresentanti del personale tecnico amministrativo eletti dal personale tecnico amministrativo dell'Ateneo.
2. Le operazioni di voto si svolgeranno **il 24 e il 25 Marzo dalle ore 9,00 alle ore 17,00, il 26 Marzo dalle ore 9,00 alle ore 14,00**, secondo la procedura di cui all'art. 11 del presente decreto.
3. Nelle giornate delle elezioni gli uffici dell'amministrazione e le strutture didattiche e scientifiche effettuano regolare servizio per gli studenti e per il pubblico e regolare attività didattica.

Articolo 2

(Aree scientifico disciplinari)

1. L'elettorato attivo e passivo per la componente dei Direttori di Dipartimento e per la componente dei professori e ricercatori spetta per le seguenti cinque aree scientifico - disciplinari:
 - a) **Area scientifica - Area 1**, che comprende i Dipartimenti:
 - Chimica "Giacomo Ciamician" - CHIM;
 - Farmacia e Biotecnologie - FaBiT;
 - Fisica e Astronomia - DIFA;
 - Matematica - MAT;
 - Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali - BiGeA;
 - Chimica Industriale "Toso Montanari" - CHIMIND;
 - Scienze per la Qualità della Vita - QUVI.
 - b) **Area tecnologica - Area 2**, che comprende i Dipartimenti:
 - Architettura - DA;
 - Informatica - Scienza e Ingegneria - DISI;
 - Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali - DICAM;
 - Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione – Guglielmo Marconi - DEI;
 - Ingegneria Industriale - DIN;
 - Scienze Agrarie - DipSA;
 - Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari - DISTAL.
 - c) **Area medica - Area 3**, che comprende i Dipartimenti:
 - Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale - DIMES;
 - Scienze Biomediche e Neuromotorie - DIBINEM;
 - Scienze Mediche e Chirurgiche - DIMEC;
 - Scienze Mediche Veterinarie - DIMEVET.
 - d) **Area umanistica - Area 4**, che comprende i Dipartimenti:
 - Delle Arti - DARvipem;
 - Filologia Classica e Italianistica - FICLIT;
 - Filosofia e Comunicazione - FILCOM;
 - Lingue, Letterature e Culture Moderne - LILEC;
 - Psicologia - PSI;
 - Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" - EDU;
 - Storia Culture Civiltà - DiSCi;

- Beni Culturali - DBC;
- Interpretazione e Traduzione - DIT;

e) Area sociale - Area 5, che comprende i Dipartimenti:

- Scienze Aziendali - DiSA;
- Scienze Economiche - DSE;
- Scienze Giuridiche - DSG;
- Scienze Politiche e Sociali - SPS;
- Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" - STAT;
- Sociologia e Diritto dell'Economia - SDE.

2. I Direttori di Dipartimento, i professori e i ricercatori hanno l'elettorato attivo e passivo per l'area scientifico – disciplinare in cui è il Dipartimento di inquadramento dell'elettore.

Articolo 3

(Elettorato passivo)

1. L'elettorato passivo per la componente dei Direttori di Dipartimento spetta ai Direttori di Dipartimento regolarmente eletti per il triennio 2015-2018, che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.
2. L'elettorato passivo per la componente dei rappresentanti di area scientifico disciplinare spetta ai professori e ai ricercatori che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo o del termine di risoluzione del rapporto.
3. L'elettorato passivo per la componente del personale tecnico amministrativo spetta al personale tecnico amministrativo, a tempo indeterminato e determinato, che assicuri un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo o del termine di risoluzione del rapporto.
4. I requisiti di eleggibilità devono sussistere:
 - a) alla data iniziale fissata per la presentazione delle candidature per le componenti dei rappresentanti di area scientifico disciplinare e del personale tecnico amministrativo;
 - b) entro il termine di scadenza per la presentazione delle candidature per la componente dei Direttori di Dipartimento.
5. Sono esclusi dall'elettorato passivo:
 - a) gli appartenenti al personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo che siano sospesi dal servizio a seguito di procedimento penale o disciplinare o che si trovino sospesi cautelativamente in attesa di procedimento penale o disciplinare;
 - b) coloro i quali abbiano già ricoperto la carica di componente del Senato Accademico, a qualsiasi titolo, per i due mandati consecutivi precedenti, ai sensi dell'art. 37 comma 8 dello Statuto di Ateneo;
 - c) il Direttore Generale dell'Università;
 - d) tutti i professori e ricercatori che si trovino in una delle seguenti condizioni: in aspettativa per motivi di famiglia e/o in congedo straordinario per motivi di studio o di ricerca; comandati, distaccati o in aspettativa obbligatoria per situazioni di incompatibilità; i professori fuori ruolo; i ricercatori in aspettativa a seguito della sottoscrizione di contratti di formazione specialistica.
6. Operano comunque le esclusioni dall'elettorato passivo previste dalla legge.

Articolo 4

(Elettorato attivo)

1. L'elettorato attivo per la componente dei Direttori di Dipartimento e per la componente dei rappresentanti di area scientifico disciplinare spetta a tutto il personale docente e ricercatore, anche a tempo determinato, risultante in servizio presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna alla data delle elezioni.
2. Hanno diritto all'elettorato attivo anche i professori di ruolo, gli assistenti ed i ricercatori in aspettativa per motivi di famiglia e/o in congedo straordinario per motivi di studio o di ricerca ovvero comandati, distaccati o in aspettativa obbligatoria per situazioni di incompatibilità, i professori fuori ruolo, i ricercatori in aspettativa a seguito della sottoscrizione di contratti di formazione specialistica.
3. L'elettorato attivo per la componente del personale tecnico amministrativo spetta a tutto il personale tecnico amministrativo, a tempo determinato e indeterminato, risultante in servizio presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna alla data delle elezioni.

-
-
4. Sono esclusi dall'elettorato attivo gli appartenenti al personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo che siano sospesi dal servizio a seguito di procedimento penale o disciplinare o che si trovino sospesi cautelativamente in attesa di procedimento penale o disciplinare.
 5. Operano comunque le esclusioni dall'elettorato attivo previste dalla legge.

Articolo 5 (Incompatibilità)

1. La carica di componente del Senato Accademico è incompatibile con le seguenti cariche:
 - a) Rettore;
 - b) componente del Consiglio di Amministrazione;
 - c) componente del Nucleo di Valutazione;
 - d) componente del Comitato Unico di Garanzia (CUG);
 - e) componente del Collegio di Disciplina;
 - f) Presidente di Scuola;
 - g) Coordinatore del Consiglio di Campus;
 - h) componente della Consulta del Personale Tecnico Amministrativo;
 - i) componente di altri organi centrali e delle strutture previsti dallo Statuto di Ateneo (D.R. n. 1203/2011), salvo che del Consiglio di Dipartimento e degli altri organi, collegiali o monocratici, ad appartenenza necessaria in base alle norme vigenti; sono fatte salve, altresì, le cariche monocratiche e le cariche di componente di organo collegiale ad appartenenza necessaria rientranti nella previsione di cui all'art. 41, comma 1, dello Statuto di Ateneo (D.R. n. 1203/2011);
 - l) Coordinatore di corso di studio di I, II e III ciclo;
 - m) Direttore di Scuola di Specializzazione;
 - n) incarichi direttivi e di rappresentanza di partiti e movimenti politici, secondo i rispettivi statuti;
 - o) cariche negli organi di governo di Enti territoriali;
 - p) Rettore o componente del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, del Nucleo di Valutazione o del Collegio dei Revisori dei Conti di altre università italiane statali, non statali o telematiche;
 - q) incarichi per lo svolgimento di funzioni inerenti all'attività istituzionale di programmazione, finanziamento e valutazione delle attività universitarie nell'ambito di organi e collegi permanenti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dell'ANVUR.
2. La carica di componente del Senato Accademico è incompatibile con la condizione di professore e ricercatore a tempo definito.
3. Si applicano comunque i casi di incompatibilità previsti dalla legge.
4. Nel caso in cui l'eletto si trovi in una delle situazioni di incompatibilità previste dal presente articolo, è invitato dal Rettore a farne cessare la causa entro il termine di quindici giorni, a pena di decadenza dalla carica di senatore accademico.

Articolo 6 (Elenchi dell'elettorato attivo)

1. Il giorno **23 Febbraio 2015** sono pubblicati sul Portale intranet d'Ateneo (<https://intranet.unibo.it>) gli elenchi nominativi degli elettori del personale docente e ricercatore, suddivisi per area scientifico – disciplinare, e del personale tecnico amministrativo.
2. Gli aventi diritto al voto che rilevino la propria esclusione dall'elenco di cui al comma 1 del presente articolo, o l'inserimento in un elenco diverso da quello di effettiva appartenenza, hanno facoltà di fare opposizione **entro le ore 12,00 del 10 Marzo 2015** alla Commissione Elettorale di cui all'art. 10 del presente decreto, che decide e rende nota all'opponente la propria decisione motivata entro il **18 Marzo 2015**.
4. Il giorno **18 Marzo 2015** sono pubblicati sul Portale intranet d'Ateneo (<https://intranet.unibo.it>) gli elenchi aggiornati degli elettori.

Articolo 7 (Candidature)

1. Le candidature sono obbligatorie e sono presentate improrogabilmente **dalle ore 10,00 del 24 Febbraio 2015 alle ore 12,00 del 9 Marzo 2015**.

2. Ciascuna candidatura deve essere sostenuta da almeno venti elettori, a pena di esclusione.
3. Ciascun elettore può sostenere una sola candidatura per ciascuna componente.
4. Non è ammessa la candidatura per più di una delle componenti di cui all'art.1 del presente decreto.
5. L'elenco delle candidature è reso pubblico entro il **13 Marzo 2015**.
6. Le modalità operative di presentazione delle candidature saranno rese note mediante comunicazione sul Portale intranet di Ateneo (<https://intranet.unibo.it>).

Articolo 8 (Propaganda elettorale)

1. E' consentito ai candidati di svolgere, individualmente o per gruppi, azioni di propaganda elettorale, comunque entro e non oltre la mezzanotte del **22 Marzo 2015**.
2. I candidati possono inviare messaggi di posta elettronica agli elettori di riferimento mediante l'utilizzo di apposite liste di distribuzione email, previa domanda all'Amministrazione.
3. I candidati possono, altresì, organizzare incontri di promozione e per l'esposizione del programma; il personale tecnico-amministrativo può partecipare agli incontri di promozione in orario di servizio per un monte ore complessivo pari a 6 ore.
4. I candidati si coordinano con l'Amministrazione per la gestione delle ore di assemblea.
5. Non sono ammesse azioni di propaganda elettorale idonee a ledere i diritti, anche d'immagine, dell'Ateneo o dei candidati, ferma restando l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalle norme vigenti.

Articolo 9 (Seggi elettorali)

1. Con successivo Decreto Rettorale sono costituiti i seggi elettorali, anche comuni per le elezioni del Senato Accademico e della Consulta del Personale Tecnico Amministrativo, sia presso la sede di Bologna, sia presso le sedi di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini.
2. Per ciascun seggio elettorale sarà indicata l'ubicazione, la composizione della Commissione di seggio e l'elettorato che vi farà riferimento.
3. Per ciascun seggio elettorale le Commissioni di seggio saranno formate da componenti effettivi e supplenti, appartenenti ai ruoli del personale docente e ricercatore delle aree scientifico disciplinari che devono essere rappresentate nel Senato Accademico e/o appartenenti al personale tecnico amministrativo.

Articolo 10 (Commissione Elettorale)

1. La Commissione Elettorale, nominata ai sensi dell'art. 7 del *Regolamento per l'elezione delle componenti dei direttori di dipartimento e del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo nel Senato Accademico*, di cui al D.R. n.117/2015 del 9 Febbraio 2012, è così composta:

Prof. Marco Gaiani	Presidente
Prof. Daniele Senzani	Componente
Prof.ssa Francesca Roversi Monaco	Componente
Dott.ssa Sandra Cristino	Componente
Dott.ssa Arianna Sattin	Componente con funzioni di segretario

2. La Commissione Elettorale ha il compito di:
 - a) decidere sulle opposizioni sottoposte al suo esame;
 - b) accertare, anche per mezzo dei verbali delle Commissioni di seggio, il regolare svolgimento delle operazioni di voto;
 - c) coordinare le attività delle Commissioni di Seggio, per i casi non disciplinati dai regolamenti di Ateneo e dal presente bando;
 - d) vagliare i risultati delle votazioni, così come pervenuti dalle Commissioni di seggio e trasmetterli al Rettore per la proclamazione;
 - e) decidere contestazioni e reclami verbalizzati durante le operazioni di voto e di scrutinio;
 - f) ricevere le segnalazioni relative a questioni inerenti la propaganda elettorale e trasmetterle al Rettore e al Direttore Generale per le valutazioni di competenza.

Articolo 11 **(Procedura elettorale)**

1. Le operazioni elettorali si svolgono presso i seggi elettorali appositamente costituiti, mediante l'utilizzo di schede cartacee, distinte secondo l'area scientifico disciplinare e la componente da eleggere.
2. Il Presidente del seggio sovrintende al buon andamento delle operazioni di voto e alla loro regolarità e impedisce qualsiasi turbativa nella libera espressione del voto.
3. Possono accedere ai seggi, durante le votazioni, solo gli elettori compresi nell'elettorato di riferimento, i componenti della Commissione elettorale e il personale universitario autorizzato per ragioni di servizio.
4. Al momento della chiusura delle operazioni di voto gli elettori ancora presenti nel seggio possono esercitare il loro diritto di voto.
5. Al termine delle votazioni, la Commissione di seggio procede al conteggio di coloro che hanno votato, allo scrutinio dei voti mediante lo spoglio delle schede introdotte nell'urna, all'approntamento delle tabelle di scrutinio ed alla redazione del verbale delle operazioni elettorali.
6. Le operazioni di scrutinio sono pubbliche, hanno inizio subito dopo la chiusura delle votazioni e proseguono ininterrottamente sino alla loro conclusione.
7. In caso di dubbio tra i componenti del seggio elettorale circa l'assegnazione di una preferenza, il Presidente decide se assegnarla o annullarla (preferenza assegnata/nulla). Se dopo la decisione del Presidente, uno o più dei componenti del seggio elettorale contestano formalmente l'assegnazione o l'annullamento della preferenza facendolo constare a verbale, la preferenza sarà considerata contestata e provvisoriamente assegnata o annullata. Se, a seguito di dubbio tra i componenti del seggio elettorale circa l'assegnazione di una preferenza, il Presidente non decide se assegnarla o annullarla, si darà atto di tale circostanza nel verbale e la preferenza sarà considerata contestata e provvisoriamente non assegnata o non annullata. Sull'attribuzione definitiva delle preferenze contestate, provvisoriamente assegnate/annullate e provvisoriamente non assegnate/non annullate, decide la Commissione Elettorale.
8. I risultati dello scrutinio e la relativa documentazione, al termine dello stesso, sono comunicati da ogni Presidente di seggio alla Commissione Elettorale.

Articolo 12 **(Modalità del voto)**

1. Il voto è individuale, segreto e anonimo.
2. L'elettore può votare previa identificazione presso il seggio elettorale mediante documento di identità o di riconoscimento
3. Al personale docente e ricercatore sono consegnate N.2 schede, da inserire nelle apposite urne, secondo l'area scientifico-disciplinare di appartenenza, una per le elezioni della componente Direttori di Dipartimento e una per la componente dei professori e ricercatori di area scientifico disciplinare.
4. Al personale tecnico amministrativo è consegnata una sola scheda, da inserire nell'apposita urna, per la relativa componente.
5. Ciascun elettore, per ciascuna delle componenti per le quali gode dell'elettorato attivo, può esprimere sulla scheda una o due preferenze, distinte in "prima" e "seconda" preferenza; nel caso di espressione di due preferenze, la seconda di esse, a pena del suo annullamento, deve riguardare un candidato di genere (maschile/femminile) diverso da quello della prima preferenza.

Articolo 13 **(Proclamazione degli eletti)**

1. Il Rettore, accertata la regolarità degli atti trasmessi dalla Commissione Elettorale, procede con proprio decreto alla proclamazione degli eletti.
2. Sono proclamati eletti per ciascuna delle componenti di cui all'art.1 del presente decreto coloro che tra i candidati hanno ottenuto il maggior numero di voti; a parità di voti risulta eletto il più anziano di ruolo o in servizio, secondo i casi; a parità di anzianità di ruolo o di servizio, il più anziano di età.
3. Il decreto rettorale di proclamazione degli eletti è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Articolo 14
(Ricorsi)

1. E' ammesso ricorso al Senato Accademico contro i risultati delle votazioni entro cinque giorni dalla loro pubblicazione.
2. Il Senato Accademico decide sui ricorsi di cui al comma 1 del presente articolo nella prima seduta utile.

Articolo 15
(Disposizioni finali)

1. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto rettorale si applicano i principi in materia elettorale previsti dalle norme vigenti, ove compatibili.
2. Ai componenti del Senato Accademico si applica l'art. 14 del DLgs n. 33/2013 in materia di trasparenza.
3. I dati personali sono trattati esclusivamente per fini istituzionali ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003, n.196.
4. Il presente decreto rettorale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Bologna,

IL RETTORE
Ivano Dionigi

Decreto Rettoriale Rep. n. 56/2015 del 23/01/2015

**INDIZIONE DELLE ELEZIONI DELLA CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO
AMMINISTRATIVO PER IL TRIENNIO 2015 - 2018**

IL RETTORE

- VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con Decreto Rettoriale n. 1203 del 13.12.2011 e pubblicato nella G.U. n. 300 del 27.12.2011 e, in particolare, l'art. 12 (Consulta del personale tecnico amministrativo);
- VISTO** il Regolamento per l'elezione e la costituzione della Consulta del Personale Tecnico Amministrativo, emanato con Decreto Rettoriale n.118/2012 del 9.2.2012;
- CONSIDERATO** che ragioni di semplificazione, celerità e contenimento dei costi inducono ad effettuare lo svolgimento delle votazioni per l'elezione del Senato Accademico contemporaneamente a quelle per l'elezione della Consulta del Personale Tecnico Amministrativo;

DECRETA

Articolo 1
(Data e ora delle elezioni – Eligendi)

1. Sono fissate per i giorni **24, 25 e 26 Marzo 2015** le elezioni dei ventiquattro componenti della Consulta del Personale Tecnico Amministrativo dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, relative al triennio 2015 – 2018.
2. Le operazioni di voto si svolgeranno il **24 e il 25 Marzo dalle ore 9,00 alle ore 17,00**, il **26 Marzo dalle ore 9,00 alle ore 14,00**, secondo la procedura di cui all'art. 10 del presente decreto.
3. Nelle giornate delle elezioni gli Uffici dell'Amministrazione e le strutture didattiche e scientifiche effettuano regolare servizio per gli studenti e per il pubblico e regolare attività didattica.

Articolo 2
(Elettorato passivo)

1. L'elettorato passivo spetta al personale tecnico amministrativo dell'Ateneo con contratto di lavoro a tempo indeterminato, che assicuri un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

2. I requisiti di eleggibilità devono sussistere alla data iniziale fissata per la presentazione delle candidature.
3. Sono esclusi dall'elettorato passivo coloro i quali siano sospesi dal servizio a seguito di procedimento penale o disciplinare o che si trovino sospesi cautelativamente in attesa di procedimento penale o disciplinare.
4. Operano comunque le esclusioni dall'elettorato passivo previste dalla legge.

Articolo 3 (Elettorato attivo)

1. L'elettorato attivo spetta a tutto il personale tecnico amministrativo a tempo determinato e indeterminato, ivi compresi i collaboratori ed esperti linguistici, risultante in servizio presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna alla data delle elezioni.
2. Sono esclusi dall'elettorato attivo coloro i quali siano sospesi dal servizio a seguito di procedimento penale o disciplinare o che si trovino sospesi cautelativamente in attesa di procedimento penale o disciplinare.
3. Operano comunque le esclusioni dall'elettorato attivo previste dalla legge.

Articolo 4 (Incompatibilità)

1. L'appartenenza alla Consulta del Personale Tecnico Amministrativo è incompatibile con la posizione di Direttore Generale, di membro del Senato Accademico e di membro del Consiglio di Amministrazione e di componente del Nucleo di Valutazione dell'Università di Bologna, nonché con cariche di rappresentanza sindacale in corso.
2. Nel caso in cui l'eletto si trovi in una delle situazioni di incompatibilità previste dal comma 1 del presente articolo, è invitato dal Direttore Generale a farne cessare la causa entro il termine di quindici giorni a pena di decadenza dalla carica di componente della Consulta del Personale Tecnico Amministrativo.

Articolo 5 (Elenco dell'elettorato attivo)

1. Il giorno **23 Febbraio 2015** è pubblicato sul Portale intranet d'Ateneo (<https://intranet.unibo.it>) l'elenco nominativo degli elettori.
2. Gli aventi diritto al voto che rilevino la propria esclusione dall'elenco di cui al comma 1 del presente articolo, o che si vedano collocati erroneamente nell'elenco di cui al comma 1 citato, hanno facoltà di fare opposizione **entro le ore 12,00 del 10 Marzo 2015** alla Commissione Elettorale di cui all'art. 9, che decide e rende nota all'opponente la propria decisione motivata entro il **18 Marzo 2015**.
3. Il giorno **18 Marzo 2015** è pubblicato sul Portale intranet d'Ateneo (<https://intranet.unibo.it>) l'elenco aggiornato degli elettori.

Articolo 6 (Candidature)

1. Le candidature sono obbligatorie e sono presentate improrogabilmente **dalle ore 10,00 del 24 Febbraio 2015 alle ore 12,00 del 9 Marzo 2015**.
2. Ciascuna candidatura deve essere sostenuta da almeno venti elettori, a pena di esclusione.
3. Ciascun elettore può sostenere una sola candidatura.
4. L'elenco delle candidature è reso pubblico entro il **13 Marzo 2015**.
5. Le modalità operative di presentazione delle candidature saranno rese note mediante comunicazione sul Portale intranet d'Ateneo (<https://intranet.unibo.it>)

Articolo 7 (Propaganda elettorale)

1. E' consentito ai candidati di svolgere, individualmente o per gruppi, azioni di propaganda elettorale comunque entro e non oltre la mezzanotte del **22 Marzo 2015**.
2. I candidati possono inviare messaggi di posta elettronica agli elettori di riferimento mediante l'utilizzo di apposite liste di distribuzione email, previa domanda all'Amministrazione.

3. I candidati possono, altresì, organizzare incontri di promozione e per l'esposizione del programma; il personale tecnico-amministrativo può partecipare agli incontri di promozione in orario di servizio per un monte ore complessivo pari a 6 ore.

4. I candidati si coordinano con l'Amministrazione per la gestione delle ore di assemblea.

5. Non sono ammesse azioni di propaganda elettorale idonee a ledere i diritti, anche d'immagine, dell'Ateneo o dei candidati, ferma restando l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalle norme vigenti.

Articolo 8 (Seggi elettorali)

1. Con successivo Decreto Rettorale sono costituiti i seggi elettorali, anche comuni per le elezioni del Senato Accademico e della Consulta del Personale Tecnico Amministrativo, sia presso la sede di Bologna, sia presso le sedi di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini.

2. Per ciascun seggio elettorale sarà indicata l'ubicazione, la composizione della Commissione di seggio e l'elettorato che vi farà riferimento.

3. Per ciascun seggio elettorale le Commissioni di seggio devono essere formate da componenti effettivi e supplenti, appartenenti al personale tecnico amministrativo ed anche ai ruoli del personale docente e ricercatore nel caso di svolgimento contestuale delle operazioni relative alle elezioni delle componenti del Senato Accademico.

Articolo 9 (Commissione Elettorale)

1. La Commissione Elettorale, nominata ai sensi dell'art. 5 del *Regolamento per l'elezione e la costituzione della Consulta del Personale Tecnico Amministrativo*, di cui al D.R. n.118/2012 del 9 febbraio 2012, è così composta:

Dott. Leonardo Piano	Presidente
Dott. ssa Claudia Volpe	Componente del Campus
Dott. ssa Carla Monti,	Componente
Dott.ssa Carmela Tanzillo	Componente
Dott. Fabrizio Borsari	Componente con funzione di Segretario.

2. La Commissione Elettorale ha il compito di:

- a) decidere sulle opposizioni sottoposte al suo esame;
- b) accertare, anche per mezzo dei verbali delle Commissioni di seggio, il regolare svolgimento delle operazioni di voto;
- c) coordinare le attività delle Commissioni di Seggio, per i casi non disciplinati dai regolamenti di Ateneo e dal presente bando;
- d) vagliare i risultati delle votazioni, così come pervenuti dalle Commissioni di seggio e trasmetterli al Rettore per la proclamazione;
- e) decidere contestazioni e reclami verbalizzati durante le operazioni di voto e di scrutinio;
- f) ricevere le segnalazioni relative a questioni inerenti la propaganda elettorale e trasmetterle al Direttore Generale per le valutazioni di competenza.

Articolo 10 (Procedura elettorale)

1. Le operazioni elettorali si svolgono presso i seggi elettorali appositamente costituiti, mediante l'utilizzo di schede cartacee.

2. Il Presidente del seggio sovrintende al buon andamento delle operazioni di voto e alla loro regolarità e impedisce qualsiasi turbativa nella libera espressione del voto.

3. Possono accedere ai seggi, durante le votazioni, solo gli elettori compresi nell'elettorato di riferimento, i componenti della Commissione elettorale e il personale universitario autorizzato per ragioni di servizio.

4. Al momento della chiusura delle operazioni di voto gli elettori ancora presenti nel seggio possono esercitare il loro diritto di voto.

5. Al termine delle votazioni, la Commissione di seggio procede al conteggio di coloro che hanno votato, allo scrutinio dei voti mediante lo spoglio delle schede introdotte nell'urna, all'approntamento delle tabelle di scrutinio ed alla redazione del verbale delle operazioni elettorali.

6. Le operazioni di scrutinio sono pubbliche, hanno inizio subito dopo la chiusura delle votazioni e proseguono ininterrottamente sino alla loro conclusione.

7. In caso di dubbio tra i componenti del seggio elettorale circa l'assegnazione di una preferenza, il Presidente decide se assegnarla o annullarla (preferenza assegnata/nulla). Se dopo la decisione del Presidente, uno o più dei componenti del seggio elettorale contestano formalmente l'assegnazione o l'annullamento della preferenza facendolo constare a verbale, la preferenza sarà considerata contestata e provvisoriamente assegnata o annullata. Se, a seguito di dubbio tra i componenti del seggio elettorale circa l'assegnazione di una preferenza, il Presidente non decide se assegnarla o annullarla, si darà atto di tale circostanza nel verbale e la preferenza sarà considerata contestata e provvisoriamente non assegnata o non annullata. Sull'attribuzione definitiva delle preferenze contestate, provvisoriamente assegnate/annullate e provvisoriamente non assegnate/non annullate, decide la Commissione Elettorale.

8. I risultati dello scrutinio e la relativa documentazione, al termine dello stesso, sono comunicati da ogni Presidente di seggio alla Commissione Elettorale.

Articolo 11 (Modalità del voto)

1. Il voto è individuale, segreto e anonimo.

2. L'elettore può votare previa identificazione presso il seggio elettorale mediante documento di identità o di riconoscimento.

3. A ciascun elettore è consegnata una sola scheda, da inserire nell'apposita urna.

4. Ciascun elettore può esprimere sulla scheda una o due preferenze, distinte in "prima" e "seconda" preferenza; nel caso di espressione di due preferenze, la seconda di esse, a pena del suo annullamento, deve riguardare un candidato di genere (maschile/femminile) diverso da quello della prima preferenza.

Articolo 12 (Proclamazione degli eletti)

1. Sono eletti i ventiquattro candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, purché tra di essi risultino almeno:

a) n. 1 componente appartenente all'Amministrazione Generale;

b) n. 1 componente in servizio presso ciascuno dei Campus delle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini;

c) n. 1 componente appartenente a Dipartimenti, o a Centri Interdipartimentali, o a Centri Interdipartimentali di ricerca industriale o alle strutture di cui alla Sezione V della Parte III dello Statuto di Ateneo;

d) n. 1 componente appartenente all'area contrattuale amministrativa – amministrativa gestionale;

e) n. 1 componente appartenente all'area contrattuale tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, ivi compresi gli appartenenti all'area socio-sanitaria, all'area medico-odontoiatrica e socio-sanitaria, all'area dei servizi generali e tecnici;

f) n. 1 componente appartenente all'area contrattuale biblioteche;

g) n.1 componente appartenente all'area contrattuale collaboratori ed esperti linguistici;

a parità di voti è eletto il più anziano in servizio e, a parità di anzianità di servizio, il più anziano di età.

2. Ciascun eletto può soddisfare cumulativamente anche più di una delle condizioni previste dalle lettere da a) a g) del presente articolo.

3. Qualora le condizioni previste dalle lettere da a) a g) del presente articolo non risultino tutte soddisfatte dai primi ventiquattro votati, si procede alla ridefinizione degli eletti, escludendo, a partire dal meno votato, i candidati appartenenti a componenti comunque già presenti tra i ventiquattro più votati e includendo corrispondentemente, a partire dal venticinquesimo dei votati, i candidati che soddisfino le condizioni mancanti, fino al completo soddisfacimento di tutte.

4. Il Rettore, accertata la regolarità degli atti trasmessi dalla Commissione Elettorale, procede con proprio decreto alla proclamazione degli eletti.

5. Il decreto rettorale di proclamazione degli eletti è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Articolo 13**(Ricorsi)**

1. Contro i risultati è ammesso ricorso entro cinque giorni dalla proclamazione dei medesimi alla Consulta del Personale Tecnico Amministrativo in carica, che decide nella prima seduta utile.

Articolo 14**(Disposizioni finali)**

1. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto rettorale si applicano i principi in materia elettorale previsti dalle norme vigenti, ove compatibili.
2. I dati personali sono trattati esclusivamente per fini istituzionali ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
3. Il presente decreto rettorale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Bologna,

IL RETTORE

Ivano Dionigi

DECRETO RETTORALE n. 57/2015 del 23/01/2015**RETTIFICA**

relativa al DR n. 35/2015 del 14.01.2015 relativo a modifiche al Regolamento in materia di Scuole di Specializzazione emanato con DR n. 01/2011 del 03.01/2011 e ss modificazioni

IL RETTORE

VISTI - lo Statuto di Ateneo emanato con DR n. 1203/2011 del 13.12.2011;
- il Regolamento in materia di Scuole di Specializzazione emanato con DR n. 01/2011 del 03.01/2011 e ss modificazioni;
- il D.R. n. 35/2015 del 14.01.2015 relativo a modifiche al Regolamento in materia di Scuole di Specializzazione emanato con DR n. 01/2011 del 03.01/2011 e ss modificazioni presenta;

RILEVATO

- che il D.R. n. 35/2015 del 14.01.2015 relativo a modifiche al Regolamento in materia di Scuole di Specializzazione emanato con DR n. 01/2011 del 03.01/2011 e ss modificazioni presenta, negli Allegati A e B, degli errori meramente materiali avvenuti nella trascrizione e riguardanti la suddivisione in Titoli e Capi;

CONSIDERTA

- la necessità di provvedere alla correzione degli errori materiali rilevati;

DECRETA**Art. 1****(Rettifica)**

1. Gli Allegati A) e B) al DR n. 35/2015 del 14.01.2015, relativo a modifiche al Regolamento in materia di Scuole di Specializzazione emanato con DR n. 01/2011 del 03.01/2011 e ss modificazioni, sono rettificati per come riportato negli stessi Allegati al presente decreto.

Bologna,

IL RETTORE

(Ivano Dionigi)

Allegato A
Modifiche al Regolamento in materia di Scuole di Specializzazione
emanate con DR. 35/2015 del 14/01/2015

TITOLO I –DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Articolo 1 – Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento si intende per:

~~a) “Scuola di Specializzazione”: le Scuole di Specializzazione dell’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, di seguito Università di Bologna, i cui Ordinamenti sono conformi al D.M. 270/04.~~

~~“Statuto di Ateneo”: lo Statuto emanato con D.R. n. 1203/2011;~~

a) “Statuto di Ateneo”: lo Statuto emanato con D.R. n. 1203/2011;

~~b) “Specializzando”: lo studente iscritto alle Scuole di Specializzazione di cui al presente regolamento. “Scuola di Specializzazione”: corsi di III ciclo di cui all’art. 3 comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo dell’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, di seguito Università di Bologna, i cui Ordinamenti sono conformi al D.M. 270/04 o ad ordinamenti previgenti;~~

b) “Scuola di Specializzazione”: corsi di III ciclo di cui all’art. 3 comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo dell’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, di seguito Università di Bologna, i cui Ordinamenti sono conformi al D.M. 270/04 o ad ordinamenti previgenti;

~~e) “Specializzando non medico”: lo specializzando iscritto a Scuole di Specializzazione per le quali è previsto un titolo di accesso diverso dalla laurea in Medicina e Chirurgia;~~

~~“Dipartimento”: articolazione organizzativa dell’Ateneo per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative;~~

c) “Dipartimento”: articolazione organizzativa dell’Ateneo per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative;

~~d) “Medico in formazione specialistica”: lo specializzando laureato in Medicina e Chirurgia iscritto a Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia “Scuola”: struttura organizzativa, ai sensi dell’art. 18 dello Statuto di Ateneo, di coordinamento delle attività di formazione dell’Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e gestione dell’offerta formativa di riferimento e di supporto;~~

d) “Scuola”: struttura organizzativa, ai sensi dell’art. 18 dello Statuto di Ateneo, di coordinamento delle attività di formazione dell’Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e gestione dell’offerta formativa di riferimento e di supporto;

~~e) “Contratto di Formazione Specialistica”: il contratto sottoscritto dal Medico in formazione specialistica, dall’Università e dalla Regione “Specializzando”: lo studente iscritto alle Scuole di Specializzazione di cui al presente regolamento;~~

e) “Specializzando”: lo studente iscritto alle Scuole di Specializzazione di cui al presente regolamento;

~~f) “Anno accademico”: il periodo di svolgimento delle attività formative.~~

f) “Specializzando non medico”: lo specializzando iscritto a Scuole di Specializzazione per le quali è previsto un titolo di accesso diverso dalla laurea in Medicina e Chirurgia;

~~g) “attività formativa”: ogni attività organizzata o prevista dalle università per assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l’altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all’orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento.~~

~~“Medico in formazione specialistica”: lo specializzando laureato in Medicina e Chirurgia iscritto a Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia;~~

g) “Medico in formazione specialistica”: lo specializzando laureato in Medicina e Chirurgia iscritto a Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia;

~~h) “Decreti Ministeriali”: uno o più decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all’art. 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni.~~

h) “Contratto di Formazione Specialistica”: il contratto sottoscritto dal Medico in formazione specialistica, dall’Università e dalla Regione;

i) **“Dirigente”**: il Dirigente dell'Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna, responsabile dell'Ufficio amministrativo competente.

i) **“Anno accademico”**: il periodo di svolgimento delle attività formative;

j) **“attività formativa”**: ogni attività organizzata o prevista dalle università per assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;

k) **“Decreti Ministeriali”**: uno o più decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'art. 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni;

l) **“Dirigente”**: il Dirigente dell'Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna, responsabile dell'Ufficio amministrativo competente;

Articolo 2 – Ambito di applicazione

1. ~~Il presente regolamento si applica agli specializzandi iscritti a Scuole di Specializzazione riordinate ai sensi del D.M. 270/04. Si applica anche, nei limiti della compatibilità, agli iscritti alle Scuole di Specializzazione non riordinate. Il presente regolamento si applica agli specializzandi iscritti a Scuole di Specializzazione riordinate ai sensi del D.M. 270/04. Si applica anche, nei limiti della compatibilità, agli iscritti alle Scuole di Specializzazione non riordinate.~~

2. ~~Nelle more del riordino ai sensi del D.M. 270/04 delle Scuole di Specializzazione per le Professioni Legali e in Studi sull'amministrazione Pubblica, il presente regolamento non si applica a tali Scuole. Il presente Regolamento si applica alle Scuole di Specializzazione per le Professioni Legali e in Studi sull'Amministrazione Pubblica e agli specializzandi ad esse iscritti in quanto compatibile con altre specifiche disposizioni~~

3. ~~Nel caso di accordi di collaborazione interuniversitaria, si applicano le disposizioni riportate nel presente regolamento, fermo restando eventuali disposti diversi in sede di accordo. Nel caso di accordi di collaborazione interuniversitaria, si applicano le disposizioni riportate nel presente regolamento, fermo restando eventuali disposti diversi in sede di accordo.~~

TITOLO II - ~~ORGANI~~ ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Articolo 3 – ~~Organi della Scuola~~ – Organizzazione della Scuola di Specializzazione

1. ~~Sono Organi della Scuola di Specializzazione il Direttore e il Consiglio della Scuola. Ai sensi dell'art. 21, comma 5 dello Statuto di Ateneo le figure del Direttore e del Consiglio di Scuola di Specializzazione sono disciplinate quanto a competenze, requisiti e procedure di individuazione dai successivi articoli del presente titolo.~~

2. ~~Laddove per qualsiasi motivo non sia ancora costituito il Consiglio della Scuola, le relative competenze vengono assunte dal Consiglio di Facoltà. Sono fatte salve diverse disposizioni normative o indicazioni ministeriali nonché eventuali disposizioni previste negli Accordi di collaborazione interuniversitaria per le Scuole di Specializzazione attivate in collaborazione con altri Atenei. In caso di Scuola di Specializzazione di nuova istituzione, finché non è costituito il Consiglio della Scuola di Specializzazione, le relative competenze vengono assunte dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e le funzioni di Direttore vengono assunte da un professore – in possesso dei requisiti di eleggibilità di cui all'art. 4 bis - individuato dal medesimo Consiglio di Dipartimento. Ciò fatte salve eventuali diverse disposizioni normative, ministeriali o diverse modalità previste negli accordi di collaborazione interuniversitaria inerenti le Scuole di Specializzazione attivate in collaborazione con altri atenei.~~

Articolo 4 – ~~Direttore della Scuola~~ – Competenze e funzioni del Direttore della Scuola di Specializzazione

1. ~~Il Direttore è responsabile del funzionamento della Scuola. Convoca il Consiglio della Scuola e lo presiede. Egli esercita le funzioni proprie dei Presidenti di Consiglio di Corso di studio. Nelle Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, spettano al Direttore anche i compiti descritti nel Protocollo regionale sulla formazione specialistica e nei relativi Accordi attuativi locali.~~

Il Direttore è componente e presidente del Consiglio della Scuola di Specializzazione.

2. ~~Il Direttore è eletto dal Consiglio della Scuola fra i professori di 1a e 2a fascia che ne fanno parte, dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.~~

Il Direttore della Scuola di Specializzazione:

- a) convoca il Consiglio della Scuola di Specializzazione;
- b) è responsabile dell'attuazione degli indirizzi del Consiglio;
- c) svolge le funzioni a lui delegate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione;
- d) vigila sul regolare funzionamento della Scuola di Specializzazione;
- e) tiene i rapporti con i Dipartimenti e le Scuole di cui all'art. 18, Statuto di Ateneo;
- f) svolge, nell'ambito della conduzione della Scuola di Specializzazione, le funzioni proprie dei Coordinatori di Corso di Studio;
- g) esercita tutte le competenze a lui attribuite da accordi, norme e regolamenti;
- h) nei casi di necessità e urgenza può adottare atti di competenza del Consiglio di Specializzazione sottoponendoli a ratifica nella seduta immediatamente successiva all'adozione.

~~3. Nelle Scuole di Area Veterinaria — di cui al D.M. 27/01/2006 — e nelle Scuole di Area Sanitaria — di cui al D.M. 1/8/2005 e successive modifiche — disciplinate dal presente regolamento, il Direttore è scelto tra i professori di ruolo di 1a e 2a fascia che ne fanno parte, appartenenti al settore scientifico-disciplinare di riferimento della Scuola. Nel caso di più settori scientifico-disciplinari di riferimento, la Direzione della Scuola è affidata ad un Professore di ruolo di uno dei settori compresi nell'Ambito specifico della tipologia della Scuola.~~

~~4. Per esigenze particolari ed in via transitoria, per la durata massima di tre anni, il Direttore può essere scelto, altresì tra i professori di ruolo del settore scientifico-disciplinare identificato come affine a quello della tipologia della Scuola all. D del DM 4/10/2000 "Settori scientifico-disciplinari.~~

Articolo 4 bis – Elettorato passivo, elettorato attivo e nomina del Direttore della Scuola di Specializzazione

1. Il Direttore è di norma un professore ordinario, eletto dal Consiglio della Scuola di Specializzazione tra i suoi componenti. In caso di motivato impedimento, il Direttore è un professore associato, eletto dal Consiglio della Scuola di Specializzazione tra i suoi componenti.

2. Il Direttore è nominato con Decreto del Rettore.

3. Qualora faccia parte del Consiglio della Scuola di Specializzazione un solo professore ordinario o, in assenza di professori ordinari, un solo professore associato, il Direttore è nominato con decreto rettorale senza procedere ad elezione.

4. Nelle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria – di cui al D.M. 1/8/2005 e successive modifiche, e di Area Veterinaria – di cui al D.M. 27/01/2006 - disciplinate dal presente regolamento, il Direttore è scelto, con le modalità stabilite ai commi 1 e 3 del presente articolo, tra i professori appartenenti al settore scientifico-disciplinare di riferimento della Scuola di Specializzazione. Nel caso di più settori scientifico-disciplinari di riferimento, il Direttore è un professore di ruolo di uno dei settori compresi nell'ambito specifico della tipologia della Scuola di Specializzazione.

5. Al Direttore di Scuola Specializzazione si applicano il requisito della permanenza in servizio, di cui all'art. 37, comma 7 dello Statuto di Ateneo - D.R. n. 1203/2011, e il limite del mandato, di cui all'art. 37, comma 8 dello Statuto di Ateneo.

6. Nelle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria – di cui al D.M. 1/8/2005 e successive modifiche, e di Area Veterinaria – di cui al D.M. 27/01/2006 - disciplinate dal presente regolamento, qualora nel Consiglio della Scuola di Specializzazione sia presente un solo professore del settore scientifico-disciplinare di riferimento, e non sia possibile individuarne un altro nei ruoli dell'Ateneo, non si applicano le previsioni di cui all'art. 37, comma 7 e, limitatamente ad un ulteriore triennio, dell'art. 37, comma 8 dello Statuto di Ateneo. Non si applicano inoltre le incompatibilità di cui al successivo art. 4 quater, comma 5 del presente regolamento.

7. Il Direttore nominato ai sensi del comma 6 del presente articolo svolge il mandato fino a quando non sia possibile individuare un altro professore del Consiglio della Scuola di Specializzazione in possesso dei requisiti di eleggibilità previsti dal presente articolo.

8. Opera comunque ogni altra causa di esclusione del diritto di elettorato passivo previste dalla normativa vigente.

Articolo 4 ter – Modalità di elezione del Direttore della Scuola di Specializzazione

1. L'elezione del Direttore è indetta dal decano. Il decano è un professore di 1^a fascia del Consiglio della Scuola di Specializzazione, con la maggiore anzianità nel ruolo di 1^a fascia. Laddove nel Consiglio della Scuola di Specializzazione non sia presente un professore di 1^a fascia, il Decano è il professore di 2^a fascia con maggiore anzianità nello stesso ruolo, che provvede a indire le elezioni.

2. L'elezione si svolge in apposita seduta del Consiglio della Scuola di Specializzazione, indetta con congruo preavviso mediante avviso trasmesso, anche per via telematica a tutti gli elettori. L'avviso contiene le seguenti informazioni circa l'elezione:

- a) sede;
- b) data e orario;
- c) maggioranza necessaria per la validità dell'elezione, data dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio, dedotti gli assenti giustificati;
- d) maggioranza necessaria per essere eletti, data dalla maggioranza assoluta dei votanti;
- e) requisiti per l'elettorato passivo.

3. L'elezione avviene a scrutinio segreto; ogni elettore può esprimere una sola preferenza.

4. In caso di parità di voti risulta eletto il docente più anziano nel ruolo in essere. A parità di anzianità di ruolo, prevale il docente con maggiore età anagrafica.

Articolo 4 quater – durata, rinnovo, proroga e incompatibilità del Direttore della Scuola di Specializzazione

1. Il mandato di Direttore di Scuola di Specializzazione ha durata triennale ed è sottoposto ai limiti fissati dall'art. 4-bis, commi 5 e 6, del presente regolamento.

2. Il procedimento di individuazione del Direttore di Scuola di Specializzazione deve essere completato almeno quindici giorni prima della scadenza del mandato del Direttore in carica.

3. Scaduto il mandato, il Direttore della Scuola di Specializzazione già in carica e ancora in servizio esercita le proprie attribuzioni in regime di proroga per un periodo massimo di quarantacinque giorni secondo quanto previsto dall'art. 38, comma 3 dello Statuto di Ateneo.

4. Nel caso in cui il Direttore della Scuola di Specializzazione cessi dal servizio e nel caso di cessazione anticipata dal mandato, il decano indice tempestivamente le elezioni; svolge altresì le funzioni di ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Direttore della Scuola di Specializzazione.

5. Al Direttore di Scuola di Specializzazione si applicano le incompatibilità previste dallo Statuto di Ateneo e dalla normativa vigente in materia, salvo quanto previsto all'art. 4 bis comma 6 del presente regolamento.

Articolo 5 – ~~Consiglio della Scuola~~ Competenze e funzioni del Consiglio della Scuola di Specializzazione

1. ~~Il Consiglio della Scuola:~~

- a) ~~propone annualmente alla Facoltà l'attivazione della Scuola ed il numero degli specializzandi che vi possono essere ammessi a norma dell'art. 25, comma del presente regolamento;~~
 - b) ~~organizza la didattica e assume decisioni in merito alla carriera degli specializzandi;~~
 - e) ~~avanza proposte relative al Regolamento della Scuola di Specializzazione;~~
 - d) ~~formula proposte per la copertura degli insegnamenti vacanti e per l'espletamento delle altre attività didattiche;~~
 - e) ~~approva i piani di studio presentati dagli specializzandi;~~
 - f) ~~si pronuncia definitivamente in materia di riconoscimento di studi svolti all'estero;~~
 - g) ~~autorizza lo svolgimento di attività formative all'estero e le relative conferme di riconoscimento nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale (Learning Agreement);~~
 - h) ~~nomina le commissioni delle prove di verifica del profitto degli specializzandi nonché delle prove finali per il conseguimento del diploma di specializzazione;~~
 - i) ~~svolge gli altri compiti previsti dai Regolamenti e le funzioni delegate dalla Facoltà;~~
- ~~Le competenze di cui al punto f) possono essere demandate al Direttore della Scuola. La nomina delle commissioni delle prove di verifica del profitto può essere effettuata anche dal Preside della Facoltà in caso di urgenza.~~

~~2. Qualora una Scuola di Specializzazione sia attivata da più Facoltà, al Consiglio della Scuola interfacoltà sono attribuiti compiti didattici ed organizzativi definiti nelle intese deliberate dalle Facoltà, accolte e ratificate dal Senato Accademico.~~

~~3. Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i titolari di insegnamento, una rappresentanza dei professori a contratto, titolari di attività didattiche presso la Scuola, e da una rappresentanza di specializzandi.~~

Il Consiglio della Scuola di Specializzazione svolge:

- a) funzioni deliberative in relazione alla carriera ed al percorso formativo dello specializzando, nonché nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della scuola medesima;
- b) funzioni propositive e consultive nei confronti del dipartimento di riferimento, in materia di progettazione e programmazione didattica;
- c) funzioni eventualmente delegate dal dipartimento di riferimento.

2. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione si riunisce almeno due volte all'anno.

Articolo 5 bis – Composizione del Consiglio della Scuola di Specializzazione

1. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di attività formativa, da tre rappresentanti dei professori a contratto presso la Scuola di Specializzazione e da tre rappresentanti degli specializzandi.

2. I tre rappresentanti dei professori a contratto sono eletti annualmente dai professori a contratto responsabili di attività formativa presso la Scuola e tra gli stessi. Le elezioni sono indette con congruo preavviso dal Direttore della Scuola di Specializzazione. Ogni elettore può esprimere una sola preferenza. La votazione è valida se alla stessa ha partecipato almeno un terzo degli aventi diritto. In caso di parità di voti si procede con sorteggio.

In caso di cessazione dalla posizione di professore a contratto, si provvede alla sostituzione del cessato seguendo l'ordine della graduatoria dei votati. Qualora la graduatoria sia esaurita, il cessato non viene sostituito.

3. I tre rappresentanti degli specializzandi restano in carica tre anni. Le elezioni sono indette con congruo preavviso dal Direttore della Scuola di Specializzazione. L'elettorato attivo e passivo spetta agli studenti iscritti alla scuola alla data delle elezioni. Ai sensi dell'art. 99 del D.P.R.382/1980 ogni avente diritto può esprimere una preferenza. La votazione è valida se vi abbia preso parte almeno un terzo degli aventi diritto. In caso di parità di voti si procede con sorteggio. I rappresentanti degli studenti specializzandi decadono al momento della perdita della qualità di studente specializzando; ove ciò si verifichi prima del termine del mandato, si provvede alla sua sostituzione mediante scorrimento di eventuali candidati primi non eletti (surroga) ovvero mediante elezioni qualora la surroga non sia possibile. Il mandato del subentrante termina con il triennio degli altri rappresentanti.

Articolo 5 ter – Scuola di Specializzazione mediche attivate in collaborazione con altri Atenei

1. Nel caso di Scuole di Specializzazione mediche attivate in collaborazione con altri Atenei, gli accordi di collaborazione possono prevedere:

a) un Coordinatore, nominato presso ciascuna sede universitaria, che svolge le competenze e le funzioni previste negli accordi di collaborazione medesimi. In ogni caso, il Coordinatore per l'Università di Bologna ha le funzioni e i compiti di referente per gli studenti della sede e per gli altri soggetti coinvolti nella formazione specialistica e nel funzionamento della Scuola di Specializzazione, svolgendo conseguentemente le attività a ciò necessarie. Per le Scuole di Specializzazione di cui l'Ateneo di Bologna è sede amministrativa, il Coordinatore dell'Università di Bologna svolge inoltre le competenze e le funzioni del Direttore della Scuola di Specializzazione, di cui all'art. 4 del presente regolamento.

b) un Comitato Ordinatore: è composto dai Coordinatori di ciascuna sede, da docenti di ciascuna sede e da rappresentanti degli specializzandi, secondo quanto previsto negli accordi di collaborazione, e svolge competenze e funzioni previste in tali accordi. I componenti docenti dell'Università di Bologna sono individuati dal Consiglio del Dipartimento. Per le Scuole di Specializzazione di cui l'Ateneo di Bologna è sede amministrativa, il Comitato ordinatore svolge le competenze e le funzioni del Consiglio della Scuola di Specializzazione, secondo quanto previsto dall'art. 5 del presente regolamento.

2. Il Coordinatore dell'Università di Bologna è designato dal Consiglio del Dipartimento di riferimento della Scuola di Specializzazione, fra i Professori del settore scientifico disciplinare di riferimento della Scuola

medesima. Di norma è individuato all'interno dei Professori di I^a fascia o, in caso di motivato impedimento dei professori di I fascia, dei Professori di II^a fascia.

3. Per le Scuole di Specializzazione di cui l'Ateneo di Bologna è sede amministrativa, al Coordinatore dell'Università di Bologna si applicano l'art. 4 bis, commi 2, 5, 6, 7, 8, e l'art. 4 quater del presente regolamento, ad esclusione di quanto previsto dal comma 4. Nel caso in cui il Coordinatore cessi dal servizio e nel caso di cessazione anticipata dal mandato, il Direttore del Dipartimento di riferimento svolge le funzioni di ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Coordinatore.

4. Per le Scuole di Specializzazione di cui l'Ateneo di Bologna non è sede amministrativa, l'incarico di Coordinatore dell'Università di Bologna ha durata triennale. Non si applicano il requisito della permanenza in servizio, di cui all'art. 37, comma 7 dello Statuto di Ateneo-d.r. n. 1203/2011, il limite del mandato, di cui all'art. 37, commi 8 dello Statuto di Ateneo e le incompatibilità previste dallo Statuto di Ateneo.

Art. 6 Attivazione e regolamenti didattici delle Scuole di Specializzazione

~~1. Le Facoltà approvano le proposte di istituzione delle Scuole di Specializzazione che ad esse afferiscono, ed hanno il compito primario di organizzarle e coordinarne l'attività didattica, predisponendo i relativi regolamenti didattici su proposta della Scuola di Specializzazione stesse.~~

Il Dipartimento di riferimento, di norma su proposta del Consiglio della Scuola di Specializzazione, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, propone alle Scuole di pertinenza l'istituzione, l'attivazione e la disattivazione delle Scuole di Specializzazione nonché la modifica dei rispettivi ordinamenti e regolamenti didattici. La Scuola, acquisito il parere della Commissione paritetica docenti – studenti, coordina le proposte ricevute, e le invia agli Organi per le deliberazioni di competenza, corredate da una relazione tecnica di sostenibilità che tenga conto anche dei servizi offerti agli studenti. La Scuola può chiedere una sola volta il riesame delle delibere dei Dipartimenti. In caso di perdurante parere negativo della Scuola, il Consiglio della Scuola invia le proposte dei Dipartimenti agli Organi competenti, corredate dal proprio parere.

~~2. Su proposta del Consiglio della Scuola, la Facoltà approva annualmente la proposta di attivazione della Scuola e la programmazione didattica.~~

L'istituzione e attivazione delle Scuole di Specializzazione rispetta le procedure di assicurazione della qualità definite dalla normativa vigente e da eventuali linee guida degli Organi competenti.

~~3. L'attivazione è approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione; per gli aspetti organizzativi e contabili la proposta di programmazione della Scuola è approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione.~~

L'istituzione, attivazione, modifica o soppressione delle Scuole di Specializzazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato Accademico e del Consiglio degli Studenti. Ordinamenti e regolamenti didattici delle Scuole di Specializzazione sono approvati dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione.

TITOLO III – NORME COMUNI A TUTTI GLI SPECIALIZZANDI CAPO I - ISCRIZIONE ED ALTRI EVENTI DI CARRIERA

Articolo 7 –~~Immatricolazione~~ Iscrizione

~~1. Per immatricolarsi ad una Scuola di Specializzazione, occorre presentare domanda indirizzata al Magnifico Rettore.~~
L'iscrizione ad una Scuola di Specializzazione dell'Università di Bologna si effettua esclusivamente per via telematica, salvo esplicite deroghe connesse alla tipologia di studente o a particolari situazioni individuali, nei modi e nei termini stabiliti annualmente dagli Organi competenti. Sono inoltre fatte salve le disposizioni contenute negli specifici bandi di l'ammissione ai corsi.

~~2. La domanda, sottoscritta dall'interessato, deve obbligatoriamente contenere:~~

- ~~a) l'indicazione della Scuola di Specializzazione per la quale si chiede l'immatricolazione;~~
- ~~b) il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita dello specializzando, il codice fiscale;~~
- ~~c) la residenza;~~
- ~~d) l'indicazione del titolo di studio richiesto per l'accesso, della data e dell'Istituto o dell'Università presso i quali è stato conseguito;~~
- ~~e) l'indicazione del conseguimento dell'abilitazione, ove richiesta, della data e dell'Università presso i quali è stato conseguito;~~
- ~~f) l'attestazione dell'avvenuto pagamento della rata della quota annuale di contribuzione;~~

Il bando indica il termine per la consegna della domanda di iscrizione al primo anno, corredata dalla prescritta documentazione, e gli adempimenti obbligatori.

~~3. L'interessato è in ogni caso tenuto agli ulteriori adempimenti richiesti dall'Università di Bologna e/o dalla normativa vigente;~~

~~E' considerato rinunciatario all'iscrizione, indipendentemente dalle motivazioni addotte come giustificazione chi, alla scadenza del termine di cui al comma precedente, risultato utilmente collocato in graduatoria, non abbia presentato domanda di iscrizione o non abbia provveduto a versare la prima rata della quota annuale di contribuzione.~~

~~4. La domanda deve essere presentata o fatta pervenire all'Università di Bologna nel periodo indicato dall'Ufficio competente.~~

~~L'Ufficio competente informa i candidati idonei non ammessi della possibilità di subentrare ai rinunciatari, presentando la documentazione richiesta entro i termini perentori comunicati.~~

~~5. E' considerato rinunciatario all'immatricolazione, indipendentemente dalle motivazioni addotte come giustificazione chi, alla scadenza del termine di cui al comma precedente, risultato utilmente collocato in graduatoria, non abbia presentato domanda di immatricolazione o non abbia provveduto a versare la prima rata della quota annuale di contribuzione.~~

~~I candidati idonei non ammessi che subentrano devono iscriversi entro i termini comunicati dall'Ufficio, presentando la documentazione richiesta.~~

~~6. L'Ufficio competente informa i candidati idonei non ammessi della possibilità di subentrare ai rinunciatari, presentando la documentazione di cui al comma 2 entro i termini perentori comunicati.~~

~~E' vietata l'iscrizione contemporanea in diverse università italiane o estere o Organismi esteri, ad altri corsi di I, II e III ciclo, master di I e II livello, e corsi previsti dal DM 249/2010, al corso di specializzazione in Psicoterapia ex D.M. 509/1998, corso di diploma per mediatori linguistici ex D.M. 38/2002. In caso di contemporanea iscrizione a più corsi universitari, lo specializzando decade dall'ultima iscrizione, fatto salvo quanto previsto all'art. 29 del presente regolamento per gli specializzandi non medici.~~

~~7. I candidati idonei non ammessi che subentrano devono immatricolarsi entro i termini comunicati dall'Ufficio, presentando la documentazione di cui al comma 2.~~

~~La frequenza congiunta del corso di specializzazione medica e del corso di dottorato di ricerca è consentita solo alle condizioni e nei limiti previsti dalla normativa vigente, nel rispetto dei seguenti criteri:~~

- ~~a) lo specializzando deve risultare vincitore di un concorso di ammissione presso la stessa Università in cui frequenta la Scuola di Specializzazione;~~
- ~~b) la frequenza congiunta può essere disposta durante l'ultimo anno della scuola di specializzazione e deve essere compatibile con l'attività e l'impegno previsto dalla scuola medesima a seguito di nulla osta rilasciato dal consiglio della Scuola di Specializzazione medesima;~~
- ~~c) nel corso dell'anno di frequenza congiunta lo specializzando non può percepire la borsa di studio di dottorato;~~
- ~~d) rimangono comunque ferme le incompatibilità stabilite dal successivo art. 38.~~

~~8. E' vietata l'iscrizione contemporanea in diverse università italiane o estere o a queste assimilabili, a diverse Facoltà o Scuole e a diversi corsi di laurea e laurea magistrale, diplomi, dottorato, master universitario, corso di specializzazione in Psicoterapia ex D.M. 509/1998, corso di diploma per mediatori linguistici ex D.M. 38/2002. In caso di contemporanea iscrizione a più corsi universitari, lo specializzando decade dall'ultima iscrizione, fatto salvo quanto previsto all'art. 29 del presente regolamento per gli specializzandi non medici.~~

~~A seguito dell'iscrizione ad una Scuola di Specializzazione, l'Università di Bologna rilascia allo specializzando una tessera magnetica e le credenziali istituzionali. Le credenziali istituzionali devono essere utilizzate nel rispetto dei principi e delle prescrizioni di cui all'apposito Regolamento.~~

~~9. La casella di posta elettronica costituisce il canale privilegiato per la comunicazione tra studente e Università.~~

~~10. Le credenziali istituzionali possono essere utilizzate come strumento di identificazione all'interno delle strutture da parte del personale universitario, nonché come strumento di autenticazione ai servizi offerti dall'Ateneo.~~

~~11. Lo specializzando è responsabile della corretta conservazione della tessera magnetica.~~

Articolo 8 - Iscrizioni ad anni successivi al primo

1. L'iscrizione ad anni di corso successivi al primo avviene con il pagamento di tutte le rate della quota annuale di contribuzione a carico dello specializzando fatte salve le disposizioni previste per specializzandi non medici all'art. 26, e per i medici in formazione specialistica all'art. 37. E' in regola con l'iscrizione lo specializzando che assolve il pagamento delle singole rate della quota annuale di contribuzione nelle scadenze fissate dagli **organi competenti**.

Articolo 9 - Tasse e contributi

1. La tassa di iscrizione ed il contributo costituiscono la quota annuale di contribuzione a carico dello specializzando. Tale quota può essere ripartita in rate, secondo importi e scadenze annualmente fissati **dagli Organi competenti**.

2. Ulteriori rateizzazioni sono ammesse solo in casi eccezionali, dietro presentazione di un'apposita domanda debitamente motivata. Sulla domanda, presentata al competente Ufficio, decide il Magnifico Rettore **oppure, in sua vece, il Prorettore agli studenti**.

3. Il pagamento di una rata oltre i termini previsti dall'Ateneo comporta l'addebito di un'indennità di mora, il cui importo e le cui scadenze vengono stabilite annualmente dagli Organi **competenti**. La presente disposizione non si applica alla rata **di prima iscrizione**, la quale deve essere versata tassativamente entro la scadenza indicata a norma del bando. Il mancato rispetto di tale scadenza comporta la rinuncia tacita **all'iscrizione**.

4. Gli Organi **competenti** stabiliscono inoltre i casi in cui la presentazione di una domanda oltre i termini per essa previsti comporta l'addebito di un'indennità di mora nonché l'importo delle indennità e dei contributi ulteriori a carico dello specializzando, in relazione a specifici servizi amministrativi.

5. Lo specializzando che non sia in regola con i versamenti dovuti all'Ateneo o all'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio non è ammesso a sostenere la prova finale.

Articolo 10 - Natura e accertamento della frequenza

1. La frequenza alle attività formative della Scuola **di Specializzazione** è obbligatoria;

2. L'accertamento della frequenza è demandato a ciascun Docente responsabile delle singole attività formative, che deve comunicare alla Scuola di Specializzazione di appartenenza i casi di mancata frequenza entro 7 giorni dal termine dello svolgimento delle attività formative. In mancanza di tale espressa comunicazione l'attestazione di frequenza è certificata d'Ufficio a tutti gli specializzandi regolarmente iscritti.

Articolo 11 - Rinuncia agli studi

1. Lo specializzando può dichiarare irrevocabilmente, in qualsiasi momento, di voler rinunciare a continuare gli studi intrapresi.

2. La dichiarazione di rinuncia sottoscritta, produce la perdita della condizione di specializzando dal momento della presentazione all'Ufficio competente. Ciò non fa venire meno l'obbligo di restituzione delle somme relative a indebite concessioni di benefici.

3. **Lo specializzando che abbia rinunciato alla continuazione degli studi presso una Scuola di Specializzazione di qualsiasi Ateneo in Italia, qualora abbia superato un nuovo esame di ammissione e sia iscritto, può richiedere che i crediti già acquisiti siano valutati dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, ai fini di un possibile riconoscimento, parziale o totale, tenendo conto del contenuto della formazione e della sua attualità, oltretutto del contesto di riferimento, previo pagamento dell'indennità stabilita dagli Organi competenti.**

Articolo 12 - Trasferimenti e riconoscimento crediti

1. E' ammesso unicamente il trasferimento tra Scuole di Specializzazione della medesima tipologia e di uguale denominazione.

2. Lo specializzando che vuole trasferirsi da altro Ateneo, per anni successivi al primo, deve presentare domanda al Magnifico Rettore; la domanda va presentata nei termini stabiliti annualmente **dagli Organi competenti**. L'accoglimento della domanda di trasferimento è comunque subordinata all'ammissione all'anno successivo. Il trasferimento è possibile solo nei limiti dei posti vacanti o della capacità ricettiva della Scuola **di Specializzazione**, ove prevista, e previo nulla osta da parte sia della Scuola di Specializzazione ricevente sia della Scuola e del Rettore dell'Università di appartenenza. Il rilascio del nulla osta da parte della Scuola di Specializzazione ricevente è subordinato alla verifica di equivalenza delle attività formative previste dai regolamenti delle due Scuole di Specializzazione. Se il numero delle domande di trasferimento supera il numero di posti disponibili, viene approvata una graduatoria di merito secondo il criterio della votazione più alta riportata negli esami sostenuti. In caso di parità, viene accolto il trasferimento dello specializzando più giovane di età.

3. Lo specializzando può trasferirsi ad altro Ateneo presentando domanda al Magnifico Rettore, nei termini stabiliti annualmente dagli Organi competenti. Il trasferimento è possibile solo previo nulla osta da parte **della Scuola di Specializzazione e del Rettore dell'Ateneo di appartenenza, acquisiti i nulla osta della Scuola di Specializzazione e del Rettore dell'Ateneo ricevente. Il foglio di congedo contenente la carriera dello specializzando trasferito è trasmesso all'Ateneo presso il quale lo specializzando ha dichiarato di volersi trasferire.**

4. ~~Non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.~~ **Non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.**

5. Il Dirigente può autorizzare la domanda presentata oltre i termini stabiliti solo quando ciò sia giustificato da gravi motivi inerenti le condizioni personali o familiari dello specializzando.

6. ~~Lo specializzando deve versare l'indennità di congedo fissata dal Consiglio di Amministrazione e regolarizzare eventuali posizioni debitorie.~~

Lo specializzando deve versare l'indennità di congedo fissata dagli Organi competenti e regolarizzare eventuali posizioni debitorie.

7. Nei casi previsti dalla normativa vigente, il Consiglio della Scuola **di Specializzazione** può riconoscere come crediti, secondo criteri predeterminati dal Regolamento della Scuola **stessa**, conoscenze e abilità acquisite al di fuori delle attività formative della Scuola **di Specializzazione**.

8. ~~Per le Scuole di Specializzazione dell'Area sanitaria e dell'Area psicologica non è ammesso il trasferimento da una Scuola non riordinata ex DM 270/04 ad una Scuola riordinata. Il riconoscimento dei crediti acquisiti nei precedenti studi universitari presso Scuole di Specializzazione è determinato, su istanza dello studente, dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, secondo criteri e modalità previsti dal regolamento didattico del corso di studio e in coerenza ad eventuali delibere di massima ed eventuali linee guida di Ateneo. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione assicura il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente nello stesso settore scientifico-disciplinare o insieme di essi.~~

Articolo 13 - Periodi di studio all'estero

1. Gli specializzandi possono svolgere parte dei propri studi presso Università o altri organismi esteri presso i quali si svolgono attività di formazione universitaria. A tal fine possono essere stipulati accordi fra l'Ateneo e le Università o gli organismi di cui sopra.

2. L'Ateneo promuove e favorisce gli scambi di specializzandi con Università estere sulla base di rapporti convenzionali, attivando forme di supporto organizzativo e logistico agli scambi e mettendo a disposizione degli specializzandi ospiti le proprie risorse didattiche.

3. Lo specializzando può svolgere all'estero:

- a) frequenza di attività formative;
- b) frequenza di attività formative e verifica di profitto per il conseguimento di crediti;
- c) preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- d) tirocinio e altre attività formative.

Lo specializzando ammesso a trascorrere un periodo di studio all'estero propone il proprio Learning Agreement indicante le attività formative dell'Università ospitante. Tali attività sostituiranno alcune delle attività previste dalla Scuola di Specializzazione di appartenenza per un numero di crediti equivalente.

Il Consiglio della Scuola di Specializzazione esamina la proposta dello specializzando e la approva in base ai principi stabiliti al comma successivo.

4. Fatte salve eventuali disposizioni specifiche delle Scuole di Specializzazione interessate, la scelta delle attività formative da svolgere presso l'Università ospitante - e da sostituire a quelle previste dal corso di appartenenza - deve perseguire la piena coerenza con gli obiettivi formativi del corso di specializzazione di appartenenza. I crediti relativi all'insieme delle attività formative approvate sostituiscono quelli previsti dall'ordinamento didattico del corso di appartenenza.

5. La delibera di approvazione del Learning Agreement da parte del Consiglio della Scuola **di Specializzazione** non è necessaria nel caso in cui, nell'ambito di programmi di scambio, siano state approvate dalla Scuola **pacchetti di crediti acquisibili presso le Università partner in sostituzione di crediti previsti.**

Il sistema dei crediti formativi universitari adottato dall'Ateneo coincide con il sistema ECTS (European Credit Transfer and Accumulation System) e pertanto un (1) credito formativo universitario equivale a un (1) credito ECTS. Nel caso di titoli doppi o multipli la convenzione con le Università estere dovrà prevedere il sistema di conversione o attribuzione del voto finale, utilizzando di preferenza gli strumenti del sistema ECTS.

6. Al termine del periodo di permanenza all'estero, sulla base della certificazione esibita e in conformità a quanto già autorizzato in fase di approvazione del Learning Agreement, il Consiglio della Scuola **di Specializzazione** conferma il riconoscimento delle attività formative svolte all'estero, i relativi crediti e le valutazioni di profitto. **Le autorizzazioni allo svolgimento di attività formative all'estero e le relative conferme di riconoscimento, nell'ambito del learning agreement, possono essere delegate al Direttore della Scuola di Specializzazione.**

7. Agli specializzandi che svolgono un periodo di studio all'estero viene garantito il riconoscimento della frequenza alle attività formative previste nello stesso periodo presso la Scuola **di Specializzazione** di appartenenza.

8. Per i medici in formazione specialistica il periodo di formazione all'estero non può superare i diciotto mesi nell'intero corso degli studi.

CAPO II – PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE

Articolo 14 – Programmazione didattica

1. Le attività didattiche di ogni anno accademico hanno luogo nel periodo deliberato annualmente **dagli Organi competenti**, sulla base delle eventuali indicazioni ministeriali.

2. Annualmente le Scuole di Specializzazione propongono al Dipartimento di riferimento, così come definito dalla delibera degli Organi competenti, il programma delle attività formative, comprese quelle a scelta dello studente, che saranno offerte agli specializzandi nell'anno accademico successivo. **Il Dipartimento di riferimento, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, elabora le proposte e le sottopone alla Scuola. Nell'ambito delle attività di coordinamento la Scuola assicura che, per ciascuna attività formativa, siano indicati:**

- a) gli obiettivi formativi;
- b) i contenuti disciplinari;
- c) il programma delle attività ed il periodo di svolgimento;
- d) la sede;
- e) le modalità di svolgimento **delle attività formative;**
- f) **le modalità di svolgimento degli esami e delle verifiche del profitto.**

3. **Il Consiglio di amministrazione, su parere del Senato accademico, annualmente delibera e rende pubblici i termini e le modalità relative alle iscrizioni, ai trasferimenti, agli altri procedimenti relativi alle carriere degli specializzandi e ai termini per la domanda di ammissione alla prova finale.**

~~4. Le Facoltà, sentiti i Consigli delle Scuole, definiscono i periodi di svolgimento e gli orari dei singoli insegnamenti. Le Scuole, annualmente, sentita la Commissione paritetica docenti-studenti e i Consigli delle Scuole di Specializzazione, stabiliscono, nel rispetto dei termini previsti dagli Organi competenti, la data iniziale e la data finale delle lezioni, di ogni altra attività formativa, dei cicli, degli eventuali periodi di sospensione delle lezioni e delle altre attività formative e i periodi di svolgimento degli esami o valutazioni finali di profitto.~~

5. La programmazione delle attività formative, **ivi compresi gli orari dei singoli insegnamenti, è pubblicata sul portale e deve essere disponibile entro le scadenze fissate annualmente dal Consiglio di amministrazione, su parere del Senato accademico, e comunque in tempo utile per la definizione dell'offerta formativa annuale.**

Articolo 15 – Verifiche del profitto

1. Le forme e i metodi di verifica dei risultati dell'attività formativa devono consentire di valutare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti.
2. La verifica dei risultati dell'attività formativa dello specializzando avviene con una prova finale annuale, teorico – pratica e attraverso eventuali verifiche del profitto in itinere.
3. Con la prova finale annuale la Commissione - nominata secondo l'articolo successivo i cui lavori sono disciplinati dai successivi artt. 31 e 53 – valuta globalmente il livello di preparazione raggiunto dallo specializzando nelle singole attività formative previste. I crediti formativi sono acquisiti con il superamento della prova.
4. All'inizio di ogni anno accademico, il Consiglio della Scuola di Specializzazione può predisporre verifiche di profitto in itinere, in rapporto con gli obiettivi formativi propri della Scuola medesima. In tal caso, la Scuola di Specializzazione deve mettere in atto un sistema di valutazione in cui periodicamente lo specializzando viene valutato sulle conoscenze e sulle competenze acquisite. I risultati delle predette prove, insieme agli eventuali riconoscimenti delle attività formative svolte all'estero, di cui all'art. 13, comma 6, non vengono verbalizzati separatamente, ma di essi si tiene conto nell'ambito della prova finale, in quanto concorrono a comporre l'unico voto finale.
5. Le prove finali annuali orali sono pubbliche. Per le altre modalità di svolgimento, le Scuole di Specializzazione assicurano adeguate forme di pubblicità.
6. Alla prova finale annuale sono ammessi i soli specializzandi in regola con l'iscrizione e con il pagamento di tutte le rate della quota annuale di contribuzione.
7. La valutazione del profitto individuale è espressa con una votazione in trentesimi. La prova è superata con una votazione di almeno 18/30. In caso di votazione massima (30/30) può essere attribuita la lode. Il voto è riportato su apposito verbale. Il credito è acquisito con il superamento della prova finale annuale.
8. La valutazione negativa non comporta l'attribuzione di un voto. Essa è annotata mediante un giudizio sul verbale (secondo i casi: ritirato o respinto). Per i medici in formazione specialistica il mancato superamento della prova finale annuale, nei modi previsti dal successivo art. 53, è causa di risoluzione del contratto.
9. Non può essere ripetuta la verifica già verbalizzata con esito positivo.
10. Il verbale deve essere compilato in forma digitale e firmato dal Presidente della Commissione entro cinque giorni dalla verifica, ovvero, nel caso di prove scritte, entro cinque giorni dalla valutazione degli esiti. La digitalizzazione della firma è obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, salvo deroghe motivate, anche nel rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti responsabili costituisce compito didattico.
11. Il Presidente della Commissione attesta sul verbale, sotto la propria responsabilità, la composizione della Commissione, nonché il regolare funzionamento della stessa.
12. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione esercita il controllo sulle modalità di verifica e sui criteri di valutazione.

Articolo 16 - Commissioni d'esame

1. La Commissione della prova di verifica del profitto annuale è composta da almeno tre docenti responsabili delle attività formative previste nel regolamento didattico dell'anno di riferimento. Nel caso di loro impedimento, può essere nominato come supplente un altro Docente della Scuola di Specializzazione dello stesso settore disciplinare o di settore affine. Della Commissione possono fare parte eventualmente altri docenti o ricercatori o cultori della materia della Scuola di Specializzazione che partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello specializzando. Il cultore della materia è individuato dal Consiglio della Scuola di Specializzazione sulla base di criteri definiti dal Consiglio della Scuola.
2. Le Commissioni sono nominate dai Consigli delle Scuole di Specializzazione all'inizio di ciascun anno accademico. I medesimi Consigli possono delegare tale nomina ai rispettivi Direttori.
3. In caso di urgenza, il Presidente della Scuola può provvedere alla nomina delle Commissioni o, nel caso di impedimenti, alla sostituzione di suoi componenti.

Articolo 17 - Prova finale

1. Per il conseguimento del diploma di specializzazione, lo specializzando, dopo il completamento e superamento della prova dell'ultimo anno di corso, deve sostenere la prova finale.
2. La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione. La tesi deve essere discussa pubblicamente nel corso di una seduta della Commissione formata e nominata secondo quanto disposto dall'articolo 18.
3. Per il conseguimento del diploma di specializzazione lo specializzando deve aver conseguito tutti i crediti previsti dal regolamento didattico della Scuola di Specializzazione, secondo la durata della Scuola di Specializzazione.
4. Lo specializzando svolge il proprio lavoro di preparazione della tesi, sotto la guida di un relatore, su un argomento coerente con gli obiettivi formativi della Scuola di Specializzazione, dandone opportuna comunicazione agli uffici competenti. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione può ulteriormente disciplinare la scelta dell'argomento della tesi, nonché le modalità e i termini per la consegna della stessa, in coerenza con gli indirizzi definiti dagli Organi competenti. Il relatore vigila e supporta l'attività dello studente e verifica l'adeguatezza dell'elaborato per l'ammissione alla discussione, nonché la sua originalità, anche mediante applicativi informatici. Possono essere relatori di tesi i responsabili di attività formative ricomprese in un settore scientifico-disciplinare presente nel regolamento didattico della Scuola di Specializzazione.
5. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione, sentiti i Direttori dei Dipartimenti coinvolti, assicura che l'attribuzione delle tesi sia ripartita equamente fra i docenti.
6. La domanda di ammissione alla prova finale va presentata entro i termini stabiliti annualmente dal Senato Accademico.
7. Per l'ammissione alla prova finale lo specializzando deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale.
8. La Commissione della prova finale in via preliminare può deliberare sull'ammissibilità del candidato a tale prova.
9. La Commissione valuta il candidato, avendo riguardo al curriculum degli studi, con particolare riferimento alle verifiche dei risultati dell'attività formativa nonché ai giudizi degli eventuali docenti-tutori e allo svolgimento della prova finale. La valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di 66/110. La Commissione in caso di votazione massima (110/110) può concedere la lode su decisione unanime.
10. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale digitale.
11. Gli Organi competenti determinano i casi in cui la prova finale può essere sostenuta o la tesi può essere redatta in lingua straniera, ovvero, i casi in cui la prova finale può essere svolta con modalità telematica.

Articolo 18 - Commissioni per la prova finale

1. Le Commissioni per la prova finale sono composte da almeno 3 docenti della Scuola di Specializzazione, di cui almeno 2 debbono essere professori o ricercatori di ruolo, oltre a due supplenti, che dovranno subentrare in caso di assenza o di impedimento di uno dei membri ufficiali. In ogni caso la Commissione deve essere composta in modo tale che vi sia sempre almeno un professore di ruolo.
2. Le Commissioni sono nominate dai Consigli delle Scuole di Specializzazione. Essi possono delegare tale nomina ai rispettivi Direttori. In caso di urgenza, il Presidente della Scuola può provvedere alla nomina delle Commissioni.

Articolo 19 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante

1. I Consigli delle Scuole di Specializzazione attuano azioni di riesame rispetto alla loro attività didattica e del percorso di addestramento professionalizzante tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti, dell'opinione espressa dagli specializzandi negli appositi questionari, delle relazioni sulla didattica predisposte dal **Consiglio della Scuola**, dei rapporti del Nucleo di Valutazione Interno dell'Ateneo e degli Organi Accademici.

CAPO III – DIRITTI E DOVERI

Articolo 20 – Certificazione e titoli

1. Lo specializzando in regola con il pagamento della quota annuale di contribuzione - ovvero con le singole rate - ha diritto a ottenere certificazione della sua condizione, dei crediti acquisiti, del titolo di studio conseguito e del Diploma Supplement, **quale relazione informativa allegata al titolo di studio.**
2. L'Università di Bologna provvede all'organizzazione delle informazioni e dei dati delle carriere degli studenti mediante strumenti anche di carattere informatico, nel rispetto della normativa vigente.
3. In seguito al superamento della prova finale l'Università di Bologna rilascia un diploma sottoscritto dal Rettore, **dal Presidente della Scuola e dal Direttore Generale.**
4. ~~Nei casi di Scuole di Specializzazione che portano al rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti con altre università, i diplomi sono sottoscritti secondo le modalità definite negli accordi fra le Università partner.~~ **Nei casi di percorsi didattici integrati con altre Università, italiane o straniere, che prevedano il rilascio del titolo in forma congiunta o in forma di titolo doppio o multiplo, i diplomi sono sottoscritti secondo le modalità definite negli accordi fra le Università partner.**

Articolo 21 - Partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. L'Università di Bologna assicura forme e strumenti di pubblicità dei procedimenti e delle decisioni assunte in merito alle carriere degli specializzandi, organizza le informazioni e i dati a sua disposizione mediante strumenti anche di carattere informatico, idonei a facilitare l'accesso e la fruizione da parte degli studenti, fatta salva la tutela dei dati personali, secondo la normativa vigente.
2. L'Università di Bologna, utilizzando prioritariamente strumenti informatici, svolge attività di informazione e comunicazione dirette a favorire la conoscenza delle norme del presente Regolamento e di ogni altra disposizione relativa alla carriera degli specializzandi, nonché a favorire la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.
3. Lo specializzando ha facoltà di sollecitare l'intervento del **Garante degli studenti**, qualora si ritenga leso nei propri diritti o interessi.
4. In ogni caso, è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna avverso i provvedimenti relativi alla carriera degli specializzandi.

Articolo 22 – Norme di disciplina

1. Gli specializzandi dell'Università di Bologna sono tenuti a osservare comportamenti rispettosi della legge, dei regolamenti universitari, delle libertà e dei diritti di tutti i soggetti che svolgono la loro attività di lavoro o di studio all'interno delle strutture dell'Ateneo. Sono altresì tenuti ad astenersi dal danneggiamento dei beni di proprietà dell'Ateneo o di terzi, che anche temporaneamente vi si trovino, nonché da comportamenti lesivi dell'immagine e del decoro dell'Università, anche al di fuori delle strutture universitarie.
2. Le violazioni delle norme di disciplina dell'Università di Bologna comportano a carico dei trasgressori l'applicazione di provvedimenti disciplinari.
3. Nel caso di comportamenti dello specializzando che possano configurare anche fattispecie di reato, l'Università di Bologna provvede tempestivamente a informare l'Autorità Giudiziaria e adotta i conseguenti provvedimenti previsti dalla legge.
4. L'Università di Bologna si riserva altresì di agire in sede civile e penale, anche al fine di richiedere eventuali risarcimenti dei danni subiti in conseguenza dei comportamenti di cui ai commi precedenti.

Articolo 23 - Provvedimenti disciplinari

1. Il Rettore e il Senato Accademico esercitano la giurisdizione disciplinare sullo specializzando ed applicano i provvedimenti disciplinari secondo le vigenti norme di legge.

-
-
2. La violazione deve essere formalmente contestata alla residenza dichiarata dallo specializzando, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
 3. Entro dieci giorni dal ricevimento della contestazione, lo specializzando può presentare liberamente le proprie difese al Rettore.
 4. I provvedimenti disciplinari che possono essere applicati, salva ogni diversa previsione legislativa, sono i seguenti:
 - a) ammonizione;
 - b) sospensione temporanea dall'Università fino ad un massimo di un anno.
 5. Il provvedimento di cui alla lettera a) è applicato dal Rettore, sentite le difese dello specializzando.
 6. L'applicazione del provvedimento di cui alla lettera b) spetta al Senato Accademico, in seguito a relazione del Rettore.
 7. L'applicazione dei provvedimenti disciplinari deve rispondere a criteri di ragionevolezza ed equità, avuto riguardo alla natura della violazione, allo svolgimento dei fatti e alla valutazione degli elementi di prova.

Articolo 24 - Registrazione dei provvedimenti disciplinari

1. Tutti i provvedimenti disciplinari sono registrati nella carriera dello specializzando e riportati nel foglio di congedo.

TITOLO IV - NORME DI DETTAGLIO PER GLI SPECIALIZZANDI NON MEDICI CAPO I AMMISSIONE, ISCRIZIONE ED ALTRI EVENTI DI CARRIERA

Articolo 25 – Ammissione alla Scuola di Specializzazione

1. L'ammissione alla Scuola di Specializzazione è disciplinata in conformità alle normative vigenti, recepite nei bandi di concorso.
2. Per essere ammessi ad una Scuola di Specializzazione, occorre essere in possesso di un titolo di studio di secondo ciclo (Laurea VO, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale, incluse Laurea Specialistica e Laurea Magistrale a ciclo unico) o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. I Decreti Ministeriali individuano i titoli che consentono l'ammissione alla Scuola di Specializzazione, ivi compresi gli eventuali crediti formativi universitari aggiuntivi rispetto al titolo di studio già conseguito; i predetti devono essere posseduti al momento della scadenza del bando.
3. Le Scuole di Specializzazione sono a numero programmato, deliberato **annualmente dalla Scuola di afferenza, sulla base della delibera del Dipartimento di riferimento**, su proposta del Consiglio della Scuola di Specializzazione, salvo diversa previsione normativa. Il numero degli ammissibili deve tenere conto, ove necessario, della capacità ricettiva delle singole Scuole di Specializzazione.
4. L'iscrizione alla Scuola di Specializzazione è subordinata al superamento di un concorso di ammissione per titoli ed esami. Il concorso ha luogo anche se il numero di candidati è inferiore al numero di posti disponibili.
5. Il concorso di ammissione è finalizzato alla formulazione di una graduatoria che consenta la copertura dei posti disponibili, con conseguente ammissione di tutti gli studenti che hanno superato il concorso fino al raggiungimento del numero massimo degli iscrivibili.
6. Lo svolgimento del concorso di ammissione e le modalità di **prima iscrizione** sono stabilite in apposito bando di concorso, emanato con provvedimento del Dirigente competente e redatto secondo le disposizioni del presente regolamento. Il bando ~~è approvato dalla Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola e~~ deve contenere:
 - a) il numero dei posti deliberati;
 - b) la data di svolgimento della prova di ammissione;
 - c) la data di scadenza e le modalità per l'iscrizione alla prova di ammissione;
 - d) le modalità di svolgimento della prova di ammissione;
 - e) i criteri di attribuzione dei punteggi per la valutazione delle prove e dei titoli e di formazione della graduatoria;
 - f) le modalità di iscrizione alla Scuola di Specializzazione dei candidati utilmente collocati in graduatoria;
 - g) le modalità per il recupero dei posti non coperti.

7. La Commissione esaminatrice è nominata con delibera della **Scuola**, su proposta del Consiglio della **Scuola di Specializzazione**, ed è composta dal Direttore della Scuola **di Specializzazione** e da quattro professori di ruolo e/o ricercatori afferenti alla Scuola **di Specializzazione**. E' nominato Presidente della Commissione giudicatrice il Direttore della Scuola **di Specializzazione**. A supporto delle attività di vigilanza nell'ambito dello svolgimento della prova e per favorire la massima correttezza, efficacia ed efficienza delle operazioni, la Commissione esaminatrice può essere coadiuvata da personale tecnico amministrativo. A tal fine la Commissione indicherà i nominativi nella sua prima seduta.

8. La graduatoria generale di merito è formulata dalla Commissione esaminatrice, applicando i criteri di valutazione delle prove e dei titoli. In caso di parità di punteggio precede chi ha ottenuto il punteggio più alto nella prova scritta, in caso di ulteriore parità precede chi ha ottenuto il punteggio più alto nel voto del diploma di laurea e solo in caso di ulteriore parità precede il candidato anagraficamente più giovane di età. La graduatoria è resa pubblica secondo quanto indicato nel bando in conformità con la normativa vigente.

Articolo 26 – Iscrizione ad anni successivi al primo

1. Sono tenuti a ripetere l'iscrizione al medesimo anno gli specializzandi che non conseguano i crediti previsti nell'anno di riferimento. Non è consentito ripetere il medesimo anno per più di una volta, pena la decadenza dalla qualità di specializzando.

2. Non è ammessa l'iscrizione in qualità di fuori corso.

Articolo 27 – Conseguenze del mancato versamento di tasse e contributi

1. Lo specializzando non in regola con il pagamento della quota annuale di contribuzione – anche solo con le singole rate - non può compiere nessun atto di carriera universitaria, ivi compreso il sostenimento delle prove di valutazione del profitto di cui agli articoli 15 e 17 del presente Regolamento, né ottenere il rilascio di certificazione della sua condizione, dei crediti acquisiti, del titolo di studio conseguito e del Diploma Supplement, **quale relazione informativa allegata al titolo di studio.**

Articolo 28 – Acquisizione della frequenza

1. La frequenza si considera acquisita con la partecipazione al 70% di ciascuna attività formativa. Le modalità di accertamento sono stabilite dai Regolamenti delle singole Scuole **di Specializzazione**, nel rispetto di quanto previsto dalle normative nazionali.

Articolo 29 – Sospensione

1. Lo specializzando deve chiedere la sospensione degli studi nell'ipotesi di iscrizione ad altre Scuole di Specializzazione, dottorati di ricerca, **corsi previsti dal DM 249/2010** e master fino al conseguimento dei relativi titoli.

2. Lo specializzando può chiedere la sospensione degli studi per almeno un anno accademico nelle seguenti ipotesi:

- a) iscrizione a Istituti di formazione militare italiani fino al completamento dei relativi corsi;
- b) servizio civile per l'anno accademico in cui ricade lo svolgimento del servizio;
- c) nascita di figlio per l'anno accademico corrispondente o successivo alla data di nascita. La sospensione può essere richiesta da entrambi i genitori;
- d) grave infermità, attestata da certificazione medica, di durata non inferiore a sei mesi per l'anno accademico corrispondente o per quelli successivi all'evento, per l'intera durata dell'infermità;
- e) gravi motivi inerenti alle condizioni personali e familiari dello specializzando, sottoposti all'apprezzamento discrezionale del Dirigente.

3. **La sospensione degli studi è richiesta presentando apposita domanda documentata all'Ufficio competente**, anche per il tramite di strumenti digitali resi disponibili a tal fine dall'Ateneo;

4. Una volta cessato il periodo di sospensione, lo specializzando deve riprendere gli studi, per non decadere dalla qualità di studente;

5. Negli anni di sospensione lo specializzando non potrà compiere alcun atto di carriera e **le eventuali rate versate devono essere rimborsate, salvo che non si tratti della prima rata per l'iscrizione alla Scuola di Specializzazione.**

Articolo 30 – Decadenza

1. Lo specializzando decade quando:

- a) al termine dell'anno di ripetenza di cui all'art. 26 non abbia conseguito tutti i crediti previsti;
- b) non riprenda immediatamente gli studi una volta cessato il periodo di sospensione di cui all'art. 29;

2. La decadenza si produce direttamente al verificarsi delle condizioni previste, senza necessità di preventiva contestazione agli interessati.

3. Lo specializzando decaduto presso qualsiasi Ateneo in Italia, qualora abbia superato un nuovo esame di ammissione e sia iscritto, può richiedere che i crediti già acquisiti siano valutati dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, ai fini di un possibile riconoscimento, parziale o totale, tenendo conto del contenuto della formazione e della sua attualità, oltreché del contesto di riferimento, previo pagamento dell'indennità stabilita dagli Organi competenti.

Articolo 31 – Programmazione della prova annuale e della prova finale

1. Per lo svolgimento della prova finale annuale è prevista una sessione d'esame unica.

2. La Scuola, sentita la Scuola di Specializzazione e la Commissione paritetica docenti-studenti, con delibera annuale prevede, per la prova finale annuale, almeno un appello d'esame ordinario e un appello straordinario di recupero, distanziati l'uno dall'altro, di norma, non meno di 15 giorni. A quest'ultimo possono partecipare coloro i quali, per motivate e documentate esigenze (malattia, caso fortuito o forza maggiore) non hanno potuto prendere parte all'appello ordinario, o non lo hanno superato. La pubblicazione delle date degli appelli deve avvenire con almeno tre mesi di anticipo.

3. Per lo svolgimento delle prove finali sono previste tre sessioni, secondo il calendario degli appelli fissato annualmente dalle Scuole, sentite le Scuole di Specializzazione e la Commissione paritetica docenti-studenti.

**TITOLO V – NORME DI DETTAGLIO PER I MEDICI IN FORMAZIONE
CAPO I -AMMISSIONE, CONTRATTO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA, ISCRIZIONE,
INCOMPATIBILITA'**

Articolo 32 – Ammissione dei medici alla Scuola di Specializzazione

1. L'ammissione dei medici alle Scuole di Specializzazione avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando di ammissione. **In ogni caso, l'iscrizione deve intendersi condizionata al conseguimento dell'idoneità fisica.**

2. Nel bando di concorso viene indicato il numero dei medici che possono essere ammessi, come determinato dalla programmazione nazionale, stabilito di concerto tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole Scuole **di Specializzazione.**

3. Il numero degli ammissibili può essere aumentato laddove l'Università – previa autorizzazione ministeriale - integri i fondi ministeriali con finanziamenti provenienti da atti di liberalità oppure convenzioni con la Regione, Enti pubblici, associazioni, fondazioni, altre persone giuridiche, sufficienti alla corresponsione degli importi previsti per i contratti di formazione specialistica per l'intera durata del corso, da iscrivere in bilancio. In ogni caso, il numero complessivo dei medici che possono essere ammessi a frequentare la Scuola di Specializzazione deve rispettare **le proprie** capacità ricettive.

4. L'ammissione dei vincitori avviene in base alla graduatoria di concorso. Nel caso in cui i posti siano finanziati da più soggetti ai sensi del comma 3, si seguirà il seguente ordine di assegnazione:

- a) posti ordinari con finanziamento ministeriale;
- b) posti aggiuntivi finanziati dalla Regione;
- c) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da istituzioni o enti pubblici;
- d) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da altre persone giuridiche, associazioni, fondazioni.

Articolo 33 – Requisiti per l'ammissione al concorso di accesso

1. Al concorso per l'accesso alle Scuole di Specializzazione in Medicina Chirurgia possono partecipare i laureati in Medicina e Chirurgia. Essi sono ammessi alle Scuole di Specializzazione a condizione che conseguano l'abilitazione

per l'esercizio dell'attività professionale, ove non ancora posseduta, entro il termine fissato per l'inizio delle attività didattiche delle Scuole di **Specializzazione**.

2. Nel caso di titoli di studio acquisiti nel Paese estero, l'Università dovrà procedere tramite la Scuola di Specializzazione al riconoscimento del titolo accademico ai soli fini dell'iscrizione alla Scuola **di Specializzazione**.

3. Nel caso di abilitazione all'esercizio professionale conseguita in Paese estero, per accedere alla Scuole di Specializzazione i candidati devono avere ottenuto il riconoscimento, da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.

4. Per accedere alla Scuola di Specializzazione i candidati non devono essere in situazioni di incompatibilità di cui all'art. 38 del presente regolamento.

Articolo 34 - Posti riservati

1. Il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, nei termini ed alle condizioni previste dall'art. 35 del decreto legislativo n. 368/99, può prevedere l'assegnazione di posti riservati alle seguenti categorie: a) medici della sanità militare; b) medici della Polizia di Stato; c) medici stranieri provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

2. Sono fatte salve eventuali indicazioni specifiche del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca in ordine a tali categorie di medici in formazione.

Articolo 35 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio sanitario nazionale e per medici extracomunitari

1. Il personale medico titolare di rapporto a tempo indeterminato con strutture pubbliche e private accreditate dal Servizio Sanitario Nazionale diverse da quelle inserite nella rete formativa nella Scuola **di Specializzazione** è ammesso alla Scuola **stessa** dopo aver superato le prove di ammissione previste dall'ordinamento della Scuola **di Specializzazione** e dal bando annuale di ammissione alle Scuole di Specializzazione medico-chirurgiche.

~~Non possono essere ammessi a partecipare ai concorsi per l'ammissione alle Scuole di Specializzazione mediche sui posti in soprannumero riservati al personale medico di ruolo del Servizio Sanitario Nazionale le seguenti categorie di medici:~~

~~– medici appartenenti a strutture convenzionate con l'Università;~~

~~– medici dell'Emergenza territoriale;~~

~~– medici dipendenti dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.~~

2. La cessazione dal rapporto a tempo indeterminato con strutture pubbliche e private accreditate dal Servizio Sanitario Nazionale determina la decadenza dalla Scuola di Specializzazione.

3. I medici extracomunitari - che non siano titolari di carta di soggiorno, ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o per lavoro autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario, o per motivi religiosi, ovvero agli stranieri regolarmente soggiornanti in possesso di diploma di laurea e abilitazione italiana, o con diploma di laurea equipollente e abilitazione italiana, ovvero coloro che usufruiscono del riconoscimento del titolo ai fini dell'esercizio della professione - ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 14.1.99, n. 4, possono partecipare al concorso di ammissione alle Scuole di Specializzazione per posti in soprannumero, previa verifica delle capacità ricettive delle strutture universitarie. In questo caso, deve inoltre essere assicurata la disponibilità economica per la stipula di un apposito contratto di formazione specialistica per l'intera durata del corso, dal rispettivo Governo, o da Istituzioni italiane o straniere riconosciute idonee rispettivamente dal MIUR e dalla Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero, competente per territorio.

4. Sono fatte salve eventuali indicazioni specifiche del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca in ordine a tali categorie di medici in formazione.

Articolo 36 - Stipula del contratto di formazione specialistica

1. A seguito dell'iscrizione, il medico stipula uno specifico contratto **di formazione specialistica, disciplinato dal decreto legislativo 368/99. Il contratto ha la durata di un anno ed è automaticamente rinnovato di anno in anno per tutta la durata del corso di specializzazione, previa verifica delle condizioni legittimanti. Il rapporto instaurato cessa comunque alla data di scadenza del corso legale di studi, fatto salvo quanto previsto in merito ai**

casi di risoluzione anticipata del contratto dagli artt. 15, 38, 47, 50, 51, 52 ed ai casi di sospensione di cui all'art. 47 del presente regolamento. L'Università si riserva inoltre di valutare anche sotto il profilo della risoluzione del contratto le violazioni del Codice di comportamento dell'Università medesima e delle Aziende Sanitarie in cui il medico svolge la propria formazione.

Articolo 37 – Iscrizioni ad anni successivi al primo

1. Fino al conseguimento del titolo di studio, il medico in formazione specialistica deve iscriversi senza soluzione di continuità a tutti gli anni di corso previsti dal percorso scelto. Il medico in formazione specialistica che abbia superato le prove previste nell'anno di riferimento, conseguendone i relativi crediti, può iscriversi all'anno successivo.
2. Non è ammessa la ripetenza o l'iscrizione fuori corso.

Articolo 38 – Incompatibilità

1. Per i medici che rientrano nell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina generale, compresi quelli dell'Emergenza Sanitaria Territoriale, è prevista, ai sensi del D.P.R. 270/2000, l'incompatibilità con l'iscrizione o la frequenza alle Scuole di Specializzazione di cui al decreto legislativo n. 368/99.
2. Per la durata della formazione a tempo pieno al medico è inibito l'esercizio di attività libero-professionali all'esterno delle strutture assistenziali in cui si effettua la formazione ed ogni rapporto convenzionale o precario con il Servizio Sanitario Nazionale o enti e istituzioni pubbliche e private, ivi compresi la titolarità dell'assegno di ricerca e di contratto di ricercatore a tempo determinato, salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 11 della legge n. 448/2001, e successive modificazioni e/o integrazioni. L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19 comma 11 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario dedicato alla formazione specialistica, fermo restando che in nessun caso tale attività esterna può rivelarsi pregiudizievole rispetto agli obblighi che discendono in capo allo specializzando. Il medico in formazione specialistica deve preventivamente comunicare al Direttore della Scuola **di Specializzazione** lo svolgimento di tali eventuali attività.
3. E' assicurata al medico in formazione specialistica la facoltà dell'esercizio della libera professione intramuraria, in coerenza con i titoli posseduti.
4. Resta fermo quanto disposto dall'art. 40 comma 2 del d.lgs. n. 368/99 in base al quale il medico in formazione specialistica, ove sussista un rapporto di pubblico impiego, è collocato, compatibilmente con le esigenze di servizio, in posizione di aspettativa senza assegni, secondo le disposizioni legislative contrattuali vigenti.

5. La violazione delle disposizioni in materia di incompatibilità è causa di risoluzione anticipata del contratto di formazione specialistica.

Articolo 39 – Conseguenze del mancato versamento di tasse e contributi

1. Il medico in formazione specialistica che non sia in regola con il pagamento della quota annuale di contribuzione – anche solo con le singole rate – non è ammesso a frequentare le attività formative e non può compiere nessun atto di carriera universitaria, ivi compreso il sostenimento delle prove di valutazione del profitto, né ottenere il rilascio di certificazione della sua condizione, dei crediti acquisiti, del titolo di studio conseguito e del Diploma Supplement, **quale relazione informativa allegata al titolo di studio**. La mancata frequenza delle attività formative è qualificata come assenza.

CAPO II FORMAZIONE E ATTIVITA' ASSISTENZIALE

Articolo 40 – Caratteristiche della formazione

1. La formazione del medico specialista implica la partecipazione guidata alla totalità delle attività mediche dell'unità operativa o struttura assistenziale presso la quale è assegnato dal Consiglio della Scuola **di Specializzazione**, nonché la graduale assunzione di compiti assistenziali e l'esecuzione di interventi con autonomia vincolate alle direttive ricevute dal tutore, d'intesa con la direzione sanitaria e con i dirigenti responsabili delle strutture delle aziende sanitarie presso cui si svolge la formazione.
2. In nessun caso l'attività del medico in Formazione Specialistica è sostitutiva da quella svolta dal personale di ruolo.

3. Le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, sono preventivamente determinati dal Consiglio della Scuola **di Specializzazione** in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici.

4. Il Programma Generale di Formazione della Scuola di Specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione assieme al Programma Personale di Formazione, che è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze di formazione del medico stesso.

Articolo 41 - Formazione all'interno della rete formativa

1. Le strutture presso le quali si svolge la formazione specialistica si distinguono in strutture di sede, strutture collegate e strutture complementari, così come definite dal D.M. 29/03/2006, le quali devono essere a questo fine convenzionate con l'Ateneo.

2. La formazione viene svolta utilizzando prevalentemente le strutture di sede. La prevalenza è rapportata all'intera durata della formazione. Sono comunque fatte salve le peculiarità delle Scuole di Specializzazione attivate in federazione ed in aggregazione con altri Atenei.

3. La frequenza delle strutture di sede, collegate o complementari deve essere prevista dal Consiglio della Scuola **di Specializzazione** ad inizio di ogni anno nell'ambito del Programma Personale di Formazione del singolo medico in formazione specialistica.

Articolo 42 - Formazione fuori rete formativa

1. E' possibile svolgere un periodo di formazione in Italia o all'estero presso strutture non inserite nella rete formativa previa motivata delibera del Consiglio della Scuola **di Specializzazione**, che dovrà esplicitare le attività oggetto della formazione, le strutture coinvolte e il Tutor di riferimento per il medico in formazione specialistica, l'accettazione formale dell'Amministrazione o struttura ospitante.

2. Il periodo di formazione fuori rete formativa non può superare i diciotto mesi nell'intero corso degli studi.

3. La copertura assicurativa è a carico della struttura italiana o straniera ospitante o, in caso di non accettazione della stessa, dello specializzando.

Articolo 43 - Attività formative

1. Il Consiglio della Scuola **di Specializzazione** determina il piano degli studi nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati per ogni singola specializzazione.

2. Per il conseguimento del Titolo di Specialista il medico in formazione specialistica deve acquisire i crediti previsti dal D.M. 1/08/2005.

3. Per ciascuna tipologia di Scuola **di Specializzazione** l'Ordinamento didattico indica il profilo specialistico, ne identifica gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze culturali ed abilità professionali.

4. L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dai Settori Scientifico Disciplinari.

5. Il Regolamento didattico della Scuola di Specializzazione definisce, in conformità all'ordinamento didattico, il numero di crediti riservati alle attività formative a scelta dello studente. Annualmente la Scuola di Specializzazione rende note le attività formative a scelta dello studente attivate.

Articolo 44 - Attività assistenziali del medico in formazione specialistica

1. Nell'ambito del Programma Personale di Formazione il Consiglio della Scuola **di Specializzazione** deve indicare e motivare la progressiva assunzione di compiti assistenziali assegnati ad ogni medico in formazione specialistica nel corso dell'iter formativo. Il grado di autonomia nell'esercizio delle attività assistenziali, che può variare per le singole attività in funzione delle attitudini personali e del percorso formativo svolto, deve essere inquadrato nelle tipologie sotto riportate e deve comunque portare ogni medico in formazione specialistica, al termine del percorso formativo, all'esecuzione della totalità degli atti medici previsti, per i singoli percorsi formativi, dal Decreto 29 marzo 2006 e dalla ulteriore programmazione definita dalla Scuola medesima. Il percorso formativo inizia dalla semplice osservazione di atti medici specialistici fino ad arrivare gradualmente al diretto espletamento di attività specialistiche in autonomia come di seguito definito.

2. Le attività assistenziali, inerenti la formazione specialistica, sono distinte in base al grado di autonomia in:

- Attività di appoggio: il medico in formazione specialistica assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle sue attività. Il medico in formazione specialistica svolge attività di appoggio secondo quanto definito dalla programmazione individuale operata dal Consiglio della Scuola **di Specializzazione**.

- Attività di collaborazione: il medico in formazione specialistica svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il controllo di personale medico strutturato. Il medico in formazione specialistica svolge attività di collaborazione secondo quanto definito dalla programmazione individuale operata dal Consiglio della Scuola **di Specializzazione**.

- Attività autonoma: il medico in formazione specialistica svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati in modo specifico e puntuale, fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento a giudizio del medico in formazione specialistica, il medico in formazione specialistica svolge attività autonoma secondo quanto definito dalla programmazione individuale operata dal Consiglio della Scuola **di Specializzazione**.

3. La graduale assunzione dei compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità per ciascun medico in formazione specialistica, definite dal Consiglio della Scuola **di Specializzazione**, sono oggetto di accordo tra il Responsabile della Struttura nella quale si svolge la formazione, il tutor ed il medico in formazione.

4. Sono fatte salve ulteriori disposizioni contenute negli accordi/convenzioni sottoscritte fra l'Università e le strutture sedi della formazione.

Articolo 45 – Tutor

1. Per tutta la durata della Scuola di Specializzazione i medici in formazione specialistica sono guidati nel loro percorso formativo da tutor designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Il tutor è quella figura, universitaria o appartenente al Servizio Sanitario Nazionale, che il Consiglio della Scuola **di Specializzazione** identifica quale supervisore del percorso formativo del medico in formazione specialistica, sia per la progressiva assunzione dei compiti assistenziali che per le attività di ricerca.

2. I tutor vengono designati sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, adeguato curriculum professionale e di documentata capacità didattico-formativa. Il numero dei medici in formazione specialistica che un tutor può contemporaneamente seguire non può essere superiore a 3.

3. Il tutor può svolgere funzioni a livello:

- individuale: per guidare il percorso di singoli medici in formazione;

- di gruppo: per coordinare l'interazione tra i medici in formazione e la struttura presso la quale avviene il percorso formativo professionalizzante o per curare il raggiungimento di obiettivi formativi molto specifici;

4. Sono compiti principali del tutor individuale:

- cooperare con il Direttore dell'Unità Operativa nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;

- essere il riferimento per il medico in formazione specialistica per tutte le attività cliniche e gli atti medici, svolgendo attività di supervisione in relazione ai livelli di autonomia attribuiti;

- concorrere al processo di valutazione dello specializzando.

5. Il tutor rappresenta inoltre l'elemento di raccordo tra il Direttore della Scuola **di Specializzazione** e i Dirigenti responsabili delle Strutture, presso le quali il medico in formazione specialistica effettua il proprio addestramento professionalizzante.

6. Il tutor segue il medico in formazione specialistica nella preparazione della tesi di specializzazione.
7. I Consigli della Scuola **di Specializzazione** adottano adeguati strumenti per la valutazione dei tutor.

CAPO III - IMPEGNO ORARIO, SOSPENSIONE, ASSENZA, RINUNCIA E DECADENZA

Articolo 46 – Impegno orario

1. L'impegno orario richiesto per i medici in formazione è pari a quello previsto per il personale medico del Servizio Sanitario Nazionale a tempo pieno pari a 38 ore settimanali. Le Scuole di Specializzazione devono verificare l'assolvimento dell'impegno orario e prevedere idonei sistemi di controllo dello stesso.

Articolo 47 – Sospensione della formazione

1. Sono cause di sospensione della formazione quelle previste dall'articolo 40 del decreto legislativo 368/99, e quindi gli impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per servizio militare, gravidanza e malattia. Durante il periodo di sospensione compete ~~allo Specializzando~~ al medico in formazione specialistica esclusivamente la parte fissa del trattamento economico annuo in ragione del numero di giorni di sospensione limitatamente ad un periodo di tempo complessivo massimo di un anno oltre quelli previsti dalla durata legale del corso.

2. In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione della Scuola **di Specializzazione** e a presentare alla Direzione stessa, entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, il relativo certificato.

3. Il superamento del periodo di comporto (1 anno) è causa di risoluzione anticipata del contratto. Al fine del calcolo del periodo di comporto (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica compresi i giorni non lavorativi.

4. In caso di gravidanza, il medico in formazione specialistica, è tenuto a comunicare immediatamente il suo stato affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione a tutela della salute sua e del nascituro. Si applicano, ove compatibili, gli istituti previsti dal decreto legislativo 151/2001.

Articolo 48- Recupero dei periodi di sospensione

1. I recuperi dei periodi di sospensione della formazione specialistica prolungano l'anno di formazione per il periodo necessario ad assicurarne il completamento.

2. L'ammissione all'anno di corso successivo - o all'esame di diploma, se il medico in formazione specialistica è iscritto all'ultimo anno - sarà possibile solo al termine del recupero dell'intero periodo di sospensione.

3. Durante il periodo di recupero della sospensione compete al ~~Specializzando~~ al medico in formazione specialistica il trattamento economico previsto, sia nella sua componente variabile che in quella fissa.

Articolo 49 - Assenze giustificate

1. Non determinano interruzione della formazione e non devono essere recuperate, le assenze per motivi personali preventivamente autorizzate, salvo causa di forza maggiore, che non superino trenta giorni complessivi nell'anno accademico e non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. In tali casi non vi è sospensione del trattamento economico.

2. La partecipazione a convegni, congressi, corsi, seminari deve essere autorizzata dalla Direzione della Scuola **di Specializzazione**, che garantisce la loro inerenza all'iter formativo del medico in formazione. In questo caso, questi periodi non sono computati nelle assenze per motivi personali di cui il medico in formazione può usufruire.

Articolo 50- Assenze ingiustificate

1. Si considerano assenze ingiustificate le assenze diverse da quelle descritte negli artt. 47 e 49 del presente regolamento.

2. Le assenze ingiustificate interrompono la formazione, devono essere recuperate al termine dell'anno di corso e comunque prima del passaggio all'anno successivo o dell'ammissione all'esame finale e sospendono il trattamento economico. Ciò fermo restando ogni valutazione della Scuola di Specializzazione sotto il profilo disciplinare e sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi formativi.

3. Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto. Si considera prolungata assenza ingiustificata l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i 30 giorni complessivi nell'anno accademico, anche non consecutivi.

Articolo 51– Conseguenze della rinuncia agli studi

1. Per i medici in formazione specialistica la rinuncia alla Scuola di Specializzazione è causa di risoluzione anticipata del contratto.

Articolo 52– Decadenza

1. ~~Il Lo Specializzando~~ Il Specializzando medico in formazione specialistica decade dalla qualità di studente in tutti i casi di risoluzione del contratto di formazione specialistica.

2. La decadenza si produce direttamente al verificarsi delle condizioni previste, senza necessità di preventiva contestazione agli interessati.

CAPO IV - PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Articolo 53 - Programmazione della prova annuale e della prova finale

1. Per lo svolgimento della prova annuale e della prova finale è prevista una sessione di esame unica. Per entrambe le tipologie di prove sono previsti almeno un appello d'esame ordinario ed un appello straordinario. Il secondo appello è riservato a coloro che non abbiano superato il primo esame. In caso di assenza, il medico in formazione specialistica viene giustificato nelle seguenti ipotesi:

a) malattia;

b) caso fortuito o forza maggiore.

In caso di malattia, il candidato è ammesso ad un appello successivo, previa presentazione di certificazione medica; se l'assenza è determinata da caso fortuito o forza maggiore, il candidato può essere ammesso all'appello successivo, previa presentazione di idonea documentazione che verrà valutata dal Consiglio della Scuola di Specializzazione. La pubblicazione delle date degli appelli deve avvenire con almeno tre mesi di anticipo.

2. Gli appelli - ordinario e straordinario - per la prova annuale sono fissati con delibera annuale della Scuola, sentita la Commissione paritetica docenti-studenti, su proposta dei Consigli delle Scuole di Specializzazione, devono svolgersi nei 30 giorni antecedenti il termine dell'anno accademico, devono essere opportunamente distribuiti nell'arco dell'unica sessione, distanziati l'uno dall'altro, di norma, non meno di 15 giorni.

3. Gli appelli - ordinario e straordinario - per la prova finale sono fissati annualmente dai Consigli delle Scuole, sentiti i Consigli delle Scuole di Specializzazione e la Commissione paritetica docenti-studenti. Il primo appello deve svolgersi entro i 15 giorni successivi alla conclusione dell'anno di corso; il secondo appello deve essere distanziato di almeno 15 giorni dal primo.

Articolo 54 – Prova annuale e prova finale nelle Scuole di Specializzazione della ~~Facoltà~~ di Medicina e Chirurgia non conformi ad ordinamento previgente al D.M. 1/8/05

1. Il medico in formazione specialistica iscritto a Scuole di Specializzazione ~~non conformi~~ ad ordinamento previgente al D.M. 1/08/05, alla fine di ciascun anno deve superare un esame teorico-pratico sulle attività formative svolte nell'anno. La Commissione sull'esame di profitto, nominata dal Consiglio della Scuola **di Specializzazione**, è presieduta dal Direttore della Scuola **di Specializzazione** ed è composta da tutti i titolari di insegnamento ufficiale. Per la validità degli atti, la Commissione deve essere legittimata dalla presenza di almeno tre componenti.

Il voto dell'esame di profitto è espresso in cinquantesimali. La prova è superata con una votazione di almeno 30/50. In caso di votazione massima (50/50) può essere attribuita la lode.

2. La commissione per l'esame di diploma di specialista è composta da sette membri ufficiali (più due membri supplenti, che dovranno subentrare in caso di assenza o di impedimento di uno dei membri ufficiali). Valgono le seguenti disposizioni:

- Composizione Commissione: Professori di ruolo della Scuola **di Specializzazione**, Ordinari, straordinari, associati e non più di un membro potrà essere un ricercatore universitario confermato;
- Il voto dell'esame finale è espresso in settantesimi. Ogni commissario dispone di 10 punti. Dovranno essere verbalizzate sia la votazione finale sia la votazione espressa da ogni singolo commissario. La prova è superata con una votazione di almeno 42/70;
- In caso di pieni voti assoluti, la Commissione potrà concedere la lode che dovrà essere deliberata all'unanimità. La predetta delibera dovrà figurare nelle annotazioni del verbale di diploma.

Articolo 55 – Registrazione delle attività formative

1. Il Consiglio della Scuola **di Specializzazione** definisce il programma di formazione individuale, sottoscritto dal Direttore della Scuola **di Specializzazione**, dal tutor e dal medico in formazione specialistica. Nel programma di formazione devono essere indicati per l'anno di corso: gli obiettivi formativi:

- le attività assistenziali in cui il medico in formazione specialistica sarà impegnato ed il relativo grado di autonomia nell'esercizio delle stesse;
- il numero minimo e la tipologia di procedure diagnostiche, terapeutiche, chirurgiche previste per l'anno di corso, in coerenza con gli standard di addestramento professionalizzante;
- le sedi e le Strutture in cui è prevista la frequenza e la relativa durata;
- la tipologia delle attività previste nell'ambito del tronco comune (qualora previsto), secondo gli ordinamenti delle specifiche Scuole;
- le attività elettive (opzionali) scelte dal medico in formazione specialistica all'inizio dell'anno accademico, secondo gli ordinamenti delle specifiche scuole, ivi compresi gli ambiti assistenziali coinvolti, indicando il grado di autonomia corrispondente;

2. Il medico in formazione specialistica è tenuto a seguire con profitto il programma di formazione svolgendo le attività teoriche e pratiche previste dall'ordinamento didattico della Scuola **di Specializzazione**, determinato secondo la normativa vigente.

3. I medici in formazione specialistica sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi compiuti, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.

4. Il Direttore della Scuola **di Specializzazione**, al termine di ogni anno di corso, almeno prima degli esami di profitto, verifica la corretta compilazione del libretto e la congruità delle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto.

5. Nel caso in cui risultino incongruenze tali da incidere in maniera sostanziale sul percorso formativo tra le attività svolte e quelle programmate in sede di piano individuale di formazione, il Direttore della Scuola **di Specializzazione** dovrà verificarne i motivi di concerto con il Tutor, e riferirne al Consiglio della Scuola **di Specializzazione**, che delibererà l'ammissione, ovvero la non ammissione, del medico in formazione specialistica all'esame di profitto.

6. La deliberazione del Consiglio della Scuola **di Specializzazione** dovrà essere comunque debitamente motivata e portata a conoscenza del medico in formazione specialistica e dei competenti uffici dell'amministrazione universitaria, per gli eventuali provvedimenti del caso.

7. Il libretto personale di formazione, una volta che il medico in formazione specialistica abbia conseguito il diploma di specializzazione, dovrà essere depositato presso la Scuola **di Specializzazione** e conservato a cura della Direzione della Scuola stessa.

TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 56– Disposizioni finali e transitorie

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale d'Ateneo.

2. ~~Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia, nonché quanto eventualmente disposto in materia di Accordi attuativi sottoscritti dall'Università degli Studi di Bologna. Le elezioni per le rappresentanze degli studenti di cui all'art. 5 bis sono indette entro 60 giorni dall'entrata in vigore del~~

presente regolamento. Con l'entrata in carica dei nuovi eletti, decadono gli studenti già rappresentanti dei rispettivi consigli di scuola di specializzazione.

3. Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia, nonché quanto eventualmente disposto in materia di Accordi attuativi sottoscritti dall'Università degli Studi di Bologna.

Legenda

Regolamento Studenti Unibo - di seguito RS

Regolamento Didattico d'Ateneo Unibo - di seguito RDA

Statuto generale d'Ateneo - di seguito SGA

Allegato B

**Testo coordinato del Regolamento in materia di Scuole di Specializzazione
emanato con DR n. 01/2011 del 03/01/2011
integrato con le modifiche apportate dal DR n. 80/2014 del 07/02/2014
e dal DR n. 35/2015 del 14/01/2015**

Sommario

TITOLO I – DEFINIZIONE ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Art.1 – Definizioni

Art.2 - Ambito di applicazione

TITOLO II – ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Art.3 - Organizzazione della Scuola di Specializzazione

Art.4 – Competenze e funzioni del Direttore della Scuola di Specializzazione

Art.4 bis - Elettorato passivo, elettorato attivo e nomina del Direttore della Scuola di Specializzazione

Art.4 ter - Modalità di elezione del Direttore della Scuola di Specializzazione

Art.4 quater - Durata, rinnovo, proroga e incompatibilità del Direttore della Scuola di Specializzazione

Art.5 - Competenze e funzioni del Consiglio della Scuola di Specializzazione

Art.5 bis - Composizione del Consiglio della Scuola di Specializzazione

Art.5 ter - Scuola di Specializzazione mediche attivate in collaborazione con altri Atenei

Art.6 - Attivazione e regolamenti didattici delle Scuole di Specializzazione

TITOLO III – NORME COMUNI A TUTTI GLI SPECIALIZZANDI

Capo I – Iscrizione ed altri eventi di carriera

Art.7 – Iscrizione

Art.8 - Iscrizioni ad anni successivi al primo

Art.9 - Tasse e contributi

Art.10 - Natura e accertamento della frequenza

Art.11 - Rinuncia agli studi

Art.12 - Trasferimenti e riconoscimento crediti

Art.13 - Periodi di studio all'estero

Capo II – Programmazione didattica e valutazione

Art.14 - Programmazione didattica

Art.15 - Verifiche del profitto

Art.16 - Commissioni d'esame

Art.17 - Prova finale

Art.18 - Commissioni per la prova finale

Art.19 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante

Capo III – Diritti e dovere

Art.20 - Certificazione e titoli

Art.21 - Partecipazione ai procedimenti amministrativi

Art.22 - Norme di disciplina

Art.23 - Provvedimenti disciplinari

Art.24 - Registrazione dei provvedimenti disciplinari

TITOLO IV – NORME DI DETTAGLIO PER GLI SPECIALIZZANDI NON MEDICI

Capo I – Ammissione, iscrizione ed altri eventi di carriera

Art.25 - Ammissione alla Scuola di Specializzazione

Art.26 - Iscrizione ad anni successivi al primo

Art.27 - Conseguenze del mancato versamento di tasse e contributi

Art.28 - Acquisizione della frequenza

Art.29 – Sospensione

Art.30 – Decadenza

Art.31 - Programmazione della prova annuale e della prova finale

TITOLO V – NORME DI DETTAGLIO PER I MEDICI IN FORMAZIONE

Capo I – Ammissione, contratto di formazione specialistica, iscrizione, incompatibilità

Art.32 - Ammissione dei medici alla Scuola di Specializzazione

Art.33 - Requisiti per l'ammissione al concorso di accesso

Art.34 - Posti riservati

Art.35 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio sanitario nazionale e per medici extracomunitari

Art.36 - Stipula del contratto di formazione specialistica

Art.37 - Iscrizioni ad anni successivi al primo

Art.38 – Incompatibilità

Art.39 - Conseguenze del mancato versamento di tasse e contributi

Capo II – Formazione e attività assistenziale

Art.40 - Caratteristiche della formazione

Art.41 - Formazione all'interno della rete formativa

Art.42 - Formazione fuori rete formativa

Art.43 - Attività formative

Art.44 - Attività assistenziali del medico in formazione specialistica

Art.45 – Tutor

Capo III – Impegno orario, sospensione, assenza, rinuncia e decadenza

Art.46 - Impegno orario

Art.47 - Sospensione della formazione

Art.48 - Recupero dei periodi di sospensione

Art.49 - Assenze giustificate

Art.50 - Assenze ingiustificate

Art.51 - Conseguenze della rinuncia agli studi

Art.52 – Decadenza

Capo IV – Programmazione didattica

Art.53 - Programmazione della prova annuale e della prova finale

Art.54 - Prova annuale e prova finale nelle Scuole di Specializzazione di Medicina e Chirurgia ad ordinamento previgente al D.M. 1/8/05

Art.55 - Registrazione delle attività formative

TITOLO VI – DISPOSIZIONE FINALI E TRANSITORIE

Art.56 - Disposizioni finali e transitorie

TITOLO I –DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Articolo 1 – Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento si intende per:

a) “Statuto di Ateneo”: lo Statuto emanato con D.R. n. 1203/2011;

-
- b) “Scuola di Specializzazione”: corsi di III ciclo di cui all’art. 3 comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo dell’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, di seguito Università di Bologna, i cui Ordinamenti sono conformi al D.M. 270/04 o ad ordinamenti previgenti;
- c) “Dipartimento”: articolazione organizzativa dell’Ateneo per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative;
- d) “Scuola”: struttura organizzativa, ai sensi dell’art. 18 dello Statuto di Ateneo, di coordinamento delle attività di formazione dell’Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e gestione dell’offerta formativa di riferimento e di supporto;
- e) “Specializzando”: lo studente iscritto alle scuole di specializzazione di cui al presente regolamento;
- f) “Specializzando non medico”: lo specializzando iscritto a Scuole di Specializzazione per le quali è previsto un titolo di accesso diverso dalla laurea di Medicina e Chirurgia;
- g) “Medico in formazione specialistica”: lo specializzando laureato in Medicina e Chirurgia iscritto a Scuole di Specializzazione di Medicina e Chirurgia;
- h) “Contratto di Formazione Specialistica”: il contratto sottoscritto dal Medico in formazione specialistica, dall’Università e dalla Regione;
- i) “Anno accademico”: il periodo di svolgimento delle attività formative;
- j) “attività formativa”: ogni attività organizzata o prevista dalle università per assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l’altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all’orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- k) “Decreti Ministeriali”: uno o più decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all’art. 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni;
- l) “Dirigente”: il Dirigente dell’Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna, responsabile dell’Ufficio amministrativo competente;

Articolo 2 – Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento si applica agli specializzandi iscritti a Scuole di Specializzazione riordinate ai sensi del D.M. 270/04. Si applica anche, nei limiti della compatibilità, agli iscritti alle Scuole di Specializzazione non riordinate.
2. Il presente Regolamento si applica alle Scuole di Specializzazione per le Professioni Legali e in Studi sull’Amministrazione Pubblica e agli specializzandi ad esse iscritti in quanto compatibile con altre specifiche disposizioni.
3. Nel caso di accordi di collaborazione interuniversitaria, si applicano le disposizioni riportate nel presente regolamento, fermo restando eventuali disposti diversi in sede di accordo.

TITOLO II - ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Articolo 3 – Organizzazione della Scuola di Specializzazione

1. Ai sensi dell’art. 21, comma 5 dello Statuto di Ateneo le figure del Direttore e del Consiglio di Scuola di Specializzazione sono disciplinate quanto a competenze, requisiti e procedure di individuazione dai successivi articoli del presente titolo.

2. In caso di Scuola di Specializzazione di nuova istituzione, finché non è costituito il Consiglio della Scuola di Specializzazione, le relative competenze vengono assunte dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e le funzioni di Direttore vengono assunte da un professore – in possesso dei requisiti di eleggibilità di cui all'art. 4 bis - individuato dal medesimo Consiglio di Dipartimento. Ciò fatte salve eventuali diverse disposizioni normative, ministeriali o diverse modalità previste negli accordi di collaborazione interuniversitaria inerenti le Scuole di Specializzazione attivate in collaborazione con altri atenei.

Articolo 4 - Competenze e funzioni del Direttore della Scuola di Specializzazione

1. Il Direttore è componente e presidente del Consiglio della Scuola di Specializzazione.
2. Il Direttore della Scuola di Specializzazione:
 - a) convoca il Consiglio della Scuola di Specializzazione;
 - b) è responsabile dell'attuazione degli indirizzi del Consiglio;
 - c) svolge le funzioni a lui delegate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione;
 - d) vigila sul regolare funzionamento della Scuola di Specializzazione;
 - e) tiene i rapporti con i Dipartimenti e le Scuole di cui all'art. 18, Statuto di Ateneo;
 - f) svolge, nell'ambito della conduzione della Scuola di Specializzazione, le funzioni proprie dei Coordinatori di Corso di Studio;
 - g) esercita tutte le competenze a lui attribuite da accordi, norme e regolamenti;
 - h) nei casi di necessità e urgenza può adottare atti di competenza del Consiglio di Specializzazione sottoponendoli a ratifica nella seduta immediatamente successiva all'adozione.

Articolo 4 bis – Elettorato passivo, elettorato attivo e nomina del Direttore della Scuola di Specializzazione

1. Il Direttore è di norma un professore ordinario, eletto dal Consiglio della Scuola di Specializzazione tra i suoi componenti. In caso di motivato impedimento, il Direttore è un professore associato, eletto dal Consiglio della Scuola di Specializzazione tra i suoi componenti.
2. Il Direttore è nominato con Decreto del Rettore.
3. Qualora faccia parte del Consiglio della Scuola di Specializzazione un solo professore ordinario o, in assenza di professori ordinari, un solo professore associato, il Direttore è nominato con decreto rettorale senza procedere ad elezione.
4. Nelle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria – di cui al D.M. 1/8/2005 e successive modifiche, e di Area Veterinaria – di cui al D.M. 27/01/2006 - disciplinate dal presente regolamento, il Direttore è scelto, con le modalità stabilite ai commi 1 e 3 del presente articolo, tra i professori appartenenti al settore scientifico disciplinare di riferimento della Scuola di Specializzazione. Nel caso di più settori scientifico-disciplinari di riferimento, il Direttore è un professore di ruolo di uno dei settori compresi nell'ambito specifico della tipologia della Scuola di Specializzazione.
5. Al Direttore di Scuola Specializzazione si applicano il requisito della permanenza in servizio, di cui all'art. 37, comma 7 dello Statuto di Ateneo - D.R. n. 1203/2011, e il limite del mandato, di cui all'art. 37, comma 8 dello Statuto di Ateneo.
6. Nelle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria – di cui al D.M. 1/8/2005 e successive modifiche, e di Area Veterinaria – di cui al D.M. 27/01/2006 - disciplinate dal presente regolamento, qualora nel Consiglio della Scuola di Specializzazione sia presente un solo professore del settore scientifico-disciplinare di riferimento, e non sia possibile individuarne un altro nei ruoli dell'Ateneo, non si applicano le previsioni di cui all'art. 37, comma 7 e, limitatamente ad un ulteriore triennio, dell'art. 37, comma 8 dello Statuto di Ateneo. Non si applicano inoltre le incompatibilità di cui al successivo art. 4 quater, comma 5 del presente regolamento.

7. Il Direttore nominato ai sensi del comma 6 del presente articolo svolge il mandato fino a quando non sia possibile individuare un altro professore del Consiglio della Scuola di Specializzazione in possesso dei requisiti di eleggibilità previsti dal presente articolo.

8. Opera comunque ogni altra causa di esclusione del diritto di elettorato passivo previste dalla normativa vigente.

Articolo 4 ter – Modalità di elezione del Direttore della Scuola di Specializzazione

1. L'elezione del Direttore è indetta dal decano. Il decano è un professore di 1^a fascia del Consiglio della Scuola di Specializzazione, con la maggiore anzianità nel ruolo di I^a fascia. Laddove nel Consiglio della Scuola di Specializzazione non sia presente un professore di 1^a fascia, il Decano è il professore di 2^a fascia con maggiore anzianità nello stesso ruolo, che provvede a indire le elezioni.

2. L'elezione si svolge in apposita seduta del Consiglio della Scuola di Specializzazione, indetta con congruo preavviso mediante avviso trasmesso, anche per via telematica a tutti gli elettori. L'avviso contiene le seguenti informazioni circa l'elezione:

- a) sede;
- b) data e orario;
- c) maggioranza necessaria per la validità dell'elezione, data dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio, dedotti gli assenti giustificati;
- d) maggioranza necessaria per essere eletti, data dalla maggioranza assoluta dei votanti;
- e) requisiti per l'elettorato passivo.

3. L'elezione avviene a scrutinio segreto; ogni elettore può esprimere una sola preferenza.

4. In caso di parità di voti risulta eletto il docente più anziano nel ruolo in essere. A parità di anzianità di ruolo, prevale il docente con maggiore età anagrafica.

Articolo 4 quater – durata, rinnovo, proroga e incompatibilità del Direttore della Scuola di Specializzazione

1. Il mandato di Direttore di Scuola di Specializzazione ha durata triennale ed è sottoposto ai limiti fissati dall'art. 4-bis, commi 5 e 6, del presente regolamento.

2. Il procedimento di individuazione del Direttore di Scuola di Specializzazione deve essere completato almeno quindici giorni prima della scadenza del mandato del Direttore in carica.

3. Scaduto il mandato, il Direttore della Scuola di Specializzazione già in carica e ancora in servizio esercita le proprie attribuzioni in regime di proroga per un periodo massimo di quarantacinque giorni secondo quanto previsto dall'art. 38, comma 3 dello Statuto di Ateneo.

4. Nel caso in cui il Direttore della Scuola di Specializzazione cessi dal servizio e nel caso di cessazione anticipata dal mandato, il decano indice tempestivamente le elezioni; svolge altresì le funzioni di ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Direttore della Scuola di Specializzazione.

5. Al Direttore di Scuola di Specializzazione si applicano le incompatibilità previste dallo Statuto di Ateneo e dalla normativa vigente in materia, salvo quanto previsto all'art. 4 bis comma 6 del presente regolamento.

Articolo 5 - Competenze e funzioni del Consiglio della Scuola di Specializzazione

1. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione svolge:

- a) funzioni deliberative in relazione alla carriera ed al percorso formativo dello specializzando, nonché nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della scuola medesima;

-
-
- b) funzioni propositive e consultive nei confronti del dipartimento di riferimento, in materia di progettazione e programmazione didattica;
 - c) funzioni eventualmente delegate dal dipartimento di riferimento.

2. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione si riunisce almeno due volte all'anno.

Articolo 5 bis – Composizione del Consiglio della Scuola di Specializzazione

1. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di attività formativa, da tre rappresentanti dei professori a contratto presso la Scuola di Specializzazione e da tre rappresentanti degli specializzandi.

2. I tre rappresentanti dei professori a contratto sono eletti annualmente dai professori a contratto responsabili di attività formativa presso la Scuola e tra gli stessi. Le elezioni sono indette con congruo preavviso dal Direttore della Scuola di Specializzazione. Ogni elettore può esprimere una sola preferenza. La votazione è valida se alla stessa ha partecipato almeno un terzo degli aventi diritto. In caso di parità di voti si procede con sorteggio.

In caso di cessazione dalla posizione di professore a contratto, si provvede alla sostituzione del cessato seguendo l'ordine della graduatoria dei votati. Qualora la graduatoria sia esaurita, il cessato non viene sostituito.

3. I tre rappresentanti degli specializzandi restano in carica tre anni. Le elezioni sono indette con congruo preavviso dal Direttore della Scuola di Specializzazione. L'elettorato attivo e passivo spetta agli studenti iscritti alla scuola alla data delle elezioni. Ai sensi dell'art. 99 del D.P.R.382/1980 ogni avente diritto può esprimere una preferenza. La votazione è valida se vi abbia preso parte almeno un terzo degli aventi diritto. In caso di parità di voti si procede con sorteggio. I rappresentanti degli studenti specializzandi decadono al momento della perdita della qualità di studente specializzando; ove ciò si verifichi prima del termine del mandato, si provvede alla sua sostituzione mediante scorrimento di eventuali candidati primi non eletti (surroga) ovvero mediante elezioni qualora la surroga non sia possibile. Il mandato del subentrante termina con il triennio degli altri rappresentanti.

Articolo 5 ter – Scuola di Specializzazione mediche attivate in collaborazione con altri Atenei

1. Nel caso di Scuole di Specializzazione mediche attivate in collaborazione con altri Atenei, gli accordi di collaborazione possono prevedere:

a) un Coordinatore, nominato presso ciascuna sede universitaria, che svolge le competenze e le funzioni previste negli accordi di collaborazione medesimi. In ogni caso, il Coordinatore per l'Università di Bologna ha le funzioni e i compiti di referente per gli studenti della sede e per gli altri soggetti coinvolti nella formazione specialistica e nel funzionamento della Scuola di Specializzazione, svolgendo conseguentemente le attività a ciò necessarie. Per le Scuole di Specializzazione di cui l'Ateneo di Bologna è sede amministrativa, il Coordinatore dell'Università di Bologna svolge inoltre le competenze e le funzioni del Direttore della Scuola di Specializzazione, di cui all'art. 4 del presente regolamento.

b) un Comitato Ordinatore: è composto dai Coordinatori di ciascuna sede, da docenti di ciascuna sede e da rappresentanti degli specializzandi, secondo quanto previsto negli accordi di collaborazione, e svolge competenze e funzioni previste in tali accordi. I componenti docenti dell'Università di Bologna sono individuati dal Consiglio del Dipartimento. Per le Scuole di Specializzazione di cui l'Ateneo di Bologna è sede amministrativa, il Comitato ordinatore svolge le competenze e le funzioni del Consiglio della Scuola di Specializzazione, secondo quanto previsto dall'art. 5 del presente regolamento.

2. Il Coordinatore dell'Università di Bologna è designato dal Consiglio del Dipartimento di riferimento della Scuola di Specializzazione, fra i Professori del settore scientifico disciplinare di riferimento della Scuola medesima. Di norma è individuato all'interno dei Professori di I^a fascia o, in caso di motivato impedimento dei professori di I fascia, dei Professori di II^a fascia.

3. Per le Scuole di Specializzazione di cui l'Ateneo di Bologna è sede amministrativa, al Coordinatore dell'Università di Bologna si applicano l'art. 4 bis, commi 2, 5, 6, 7, 8, e l'art. 4 quater del presente regolamento, ad esclusione di quanto previsto dal comma 4. Nel caso in cui il Coordinatore cessi dal servizio e nel caso di cessazione anticipata dal mandato, il Direttore del Dipartimento di riferimento svolge le funzioni di ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Coordinatore.

4. Per le Scuole di Specializzazione di cui l'Ateneo di Bologna non è sede amministrativa, l'incarico di Coordinatore dell'Università di Bologna ha durata triennale. Non si applicano il requisito della permanenza in servizio, di cui all'art. 37, comma 7 dello Statuto di Ateneo-d.r. n. 1203/2011, il limite del mandato, di cui all'art. 37, commi 8 dello Statuto di Ateneo e le incompatibilità previste dallo Statuto di Ateneo.

Art. 6 - Attivazione e regolamenti didattici delle Scuole di Specializzazione

1. Il Dipartimento di riferimento, di norma su proposta del Consiglio della Scuola di Specializzazione, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, propone alle Scuole di pertinenza l'istituzione, l'attivazione e la disattivazione delle Scuole di Specializzazione nonché la modifica dei rispettivi ordinamenti e regolamenti didattici. La Scuola, acquisito il parere della Commissione paritetica docenti – studenti, coordina le proposte ricevute, e le invia agli Organi per le deliberazioni di competenza, corredate da una relazione tecnica di sostenibilità che tenga conto anche dei servizi offerti agli studenti. La Scuola può chiedere una sola volta il riesame delle delibere dei Dipartimenti. In caso di perdurante parere negativo della Scuola, il Consiglio della Scuola invia le proposte dei Dipartimenti agli Organi competenti, corredate dal proprio parere.

2. L'istituzione e attivazione delle Scuole di Specializzazione rispetta le procedure di assicurazione della qualità definite dalla normativa vigente e da eventuali linee guida degli Organi competenti.

3. L'istituzione, attivazione, modifica o soppressione delle Scuole di Specializzazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato Accademico e del Consiglio degli Studenti. Ordinamenti e regolamenti didattici delle Scuole di Specializzazione sono approvati dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione.

TITOLO III – NORME COMUNI A TUTTI GLI SPECIALIZZANDI CAPO I - ISCRIZIONE ED ALTRI EVENTI DI CARRIERA

Articolo 7 - Iscrizione

1. L'iscrizione ad una Scuola di Specializzazione dell'Università di Bologna si effettua esclusivamente per via telematica, salvo esplicite deroghe connesse alla tipologia di studente o a particolari situazioni individuali, nei modi e nei termini stabiliti annualmente dagli Organi competenti. Sono inoltre fatte salve le disposizioni contenute negli specifici bandi di l'ammissione ai corsi.

2. Il bando indica il termine per la consegna della domanda di iscrizione al primo anno, corredata dalla prescritta documentazione, e gli adempimenti obbligatori.

3. E' considerato rinunciatario all'iscrizione, indipendentemente dalle motivazioni addotte come giustificazione chi, alla scadenza del termine di cui al comma precedente, risultato utilmente collocato in graduatoria, non abbia presentato domanda di iscrizione o non abbia provveduto a versare la prima rata della quota annuale di contribuzione.

4. L'Ufficio competente informa i candidati idonei non ammessi della possibilità di subentrare ai rinunciatari, presentando la documentazione richiesta entro i termini perentori comunicati.

5. I candidati idonei non ammessi che subentrano devono iscriversi entro i termini comunicati dall'Ufficio, presentando la documentazione richiesta.

6. E' vietata l'iscrizione contemporanea in diverse università italiane o estere o Organismi esteri, ad altri corsi di I, II e III ciclo, master di I e II livello, e corsi previsti dal DM 249/2010, al corso di specializzazione in Psicoterapia ex D.M. 509/1998, corso di diploma per mediatori linguistici ex D.M. 38/2002. In caso di contemporanea iscrizione a più corsi universitari, lo specializzando decade dall'ultima iscrizione, fatto salvo quanto previsto all'art. 29 del presente regolamento per gli specializzandi non medici.

7. La frequenza congiunta del corso di specializzazione medica e del corso di dottorato di ricerca è consentita solo alle condizioni e nei limiti previsti dalla normativa vigente, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) lo specializzando deve risultare vincitore di un concorso di ammissione presso la stessa Università in cui frequenta la Scuola di Specializzazione;
- b) la frequenza congiunta può essere disposta durante l'ultimo anno della scuola di specializzazione e deve essere compatibile con l'attività e l'impegno previsto dalla scuola medesima a seguito di nulla osta rilasciato dal consiglio della Scuola di Specializzazione medesima;
- c) nel corso dell'anno di frequenza congiunta lo specializzando non può percepire la borsa di studio di dottorato;
- d) rimangono comunque ferme le incompatibilità stabilite dal successivo art. 38.

8. A seguito dell'iscrizione ad una Scuola di Specializzazione, l'Università di Bologna rilascia allo specializzando una tessera magnetica e le credenziali istituzionali. Le credenziali istituzionali devono essere utilizzate nel rispetto dei principi e delle prescrizioni di cui all'apposito Regolamento.

9. La casella di posta elettronica costituisce il canale privilegiato per la comunicazione tra studente e Università.

10. Le credenziali istituzionali possono essere utilizzate come strumento di identificazione all'interno delle strutture da parte del personale universitario, nonché come strumento di autenticazione ai servizi offerti dall'Ateneo.

11. Lo specializzando è responsabile della corretta conservazione della tessera magnetica.

Articolo 8 - Iscrizioni ad anni successivi al primo

1. L'iscrizione ad anni di corso successivi al primo avviene con il pagamento di tutte le rate della quota annuale di contribuzione a carico dello specializzando fatte salve le disposizioni previste per specializzandi non medici all'art. 26, e per i medici in formazione specialistica all'art. 37. E' in regola con l'iscrizione lo specializzando che assolve il pagamento delle singole rate della quota annuale di contribuzione nelle scadenze fissate dagli organi competenti.

Articolo 9 - Tasse e contributi

1. La tassa di iscrizione ed il contributo costituiscono la quota annuale di contribuzione a carico dello specializzando. Tale quota può essere ripartita in rate, secondo importi e scadenze annualmente fissati dagli Organi competenti.

2. Ulteriori rateizzazioni sono ammesse solo in casi eccezionali, dietro presentazione di un'apposita domanda debitamente motivata. Sulla domanda, presentata al competente Ufficio, decide il Magnifico Rettore oppure, in sua vece, il Prorettore agli studenti.

3. Il pagamento di una rata oltre i termini previsti dall'Ateneo comporta l'addebito di un'indennità di mora, il cui importo e le cui scadenze vengono stabilite annualmente dagli Organi competenti. La presente disposizione non si applica alla rata di prima iscrizione, la quale deve essere versata tassativamente entro la scadenza indicata a norma del bando. Il mancato rispetto di tale scadenza comporta la rinuncia tacita all'iscrizione.

4. Gli Organi competenti stabiliscono inoltre i casi in cui la presentazione di una domanda oltre i termini per essa previsti comporta l'addebito di un'indennità di mora nonché l'importo delle indennità e dei contributi ulteriori a carico dello specializzando, in relazione a specifici servizi amministrativi.

5. Lo specializzando che non sia in regola con i versamenti dovuti all'Ateneo o all'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio non è ammesso a sostenere la prova finale.

Articolo 10 - Natura e accertamento della frequenza

1. La frequenza alle attività formative della Scuola di Specializzazione è obbligatoria;

2. L'accertamento della frequenza è demandato a ciascun Docente responsabile delle singole attività formative, che deve comunicare alla Scuola di Specializzazione di appartenenza i casi di mancata frequenza entro 7 giorni dal termine dello svolgimento delle attività formative. In mancanza di tale espressa comunicazione l'attestazione di frequenza è certificata d'Ufficio a tutti gli specializzandi regolarmente iscritti.

Articolo 11 - Rinuncia agli studi

1. Lo specializzando può dichiarare irrevocabilmente, in qualsiasi momento, di voler rinunciare a continuare gli studi intrapresi.

2. La dichiarazione di rinuncia sottoscritta, produce la perdita della condizione di specializzando dal momento della presentazione all'Ufficio competente. Ciò non fa venire meno l'obbligo di restituzione delle somme relative a indebite concessioni di benefici.

3. Lo specializzando che abbia rinunciato alla continuazione degli studi presso una Scuola di Specializzazione di qualsiasi Ateneo in Italia, qualora abbia superato un nuovo esame di ammissione e sia iscritto, può richiedere che i crediti già acquisiti siano valutati dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, ai fini di un possibile riconoscimento, parziale o totale, tenendo conto del contenuto della formazione e della sua attualità, oltreché del contesto di riferimento, previo pagamento dell'indennità stabilita dagli Organi competenti.

Articolo 12 - Trasferimenti e riconoscimento crediti

1. E' ammesso unicamente il trasferimento tra Scuole di Specializzazione della medesima tipologia e di uguale denominazione.

2. Lo specializzando che vuole trasferirsi da altro Ateneo, per anni successivi al primo, deve presentare domanda al Magnifico Rettore; la domanda va presentata nei termini stabiliti annualmente dagli Organi competenti. L'accoglimento della domanda di trasferimento è comunque subordinata all'ammissione all'anno successivo. Il trasferimento è possibile solo nei limiti dei posti vacanti o della capacità ricettiva della Scuola di Specializzazione, ove prevista, e previo nulla osta da parte sia della Scuola di Specializzazione ricevente sia della Scuola e del Rettore dell'Università di appartenenza. Il rilascio del nulla osta da parte della Scuola di Specializzazione ricevente è subordinato alla verifica di equivalenza delle attività formative previste dai regolamenti delle due Scuole di Specializzazione. Se il numero delle domande di trasferimento supera il numero di posti disponibili, viene approvata una graduatoria di merito secondo il criterio della votazione più alta riportata negli esami sostenuti. In caso di parità, viene accolto il trasferimento dello specializzando più giovane di età.

3. Lo specializzando può trasferirsi ad altro Ateneo presentando domanda al Magnifico Rettore, nei termini stabiliti annualmente dagli Organi competenti. Il trasferimento è possibile solo previo nulla osta da parte della Scuola di Specializzazione e del Rettore dell'Ateneo di appartenenza, acquisiti i nulla osta della Scuola di Specializzazione e del Rettore dell'Ateneo ricevente. Il foglio di congedo contenente la carriera dello

specializzando trasferito è trasmesso all'Ateneo presso il quale lo specializzando ha dichiarato di volersi trasferire.

4. Non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.

5. Il Dirigente può autorizzare la domanda presentata oltre i termini stabiliti solo quando ciò sia giustificato da gravi motivi inerenti le condizioni personali o familiari dello specializzando.

6. Lo specializzando deve versare l'indennità di congedo fissata dagli Organi competenti e regolarizzare eventuali posizioni debitorie.

7. Nei casi previsti dalla normativa vigente, il Consiglio della Scuola di Specializzazione può riconoscere come crediti, secondo criteri predeterminati dal Regolamento della Scuola stessa, conoscenze e abilità acquisite al di fuori delle attività formative della Scuola di Specializzazione.

8. Il riconoscimento dei crediti acquisiti nei precedenti studi universitari presso Scuole di Specializzazione è determinato, su istanza dello studente, dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, secondo criteri e modalità previsti dal regolamento didattico del corso di studio e in coerenza ad eventuali delibere di massima ed eventuali linee guida di Ateneo. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione assicura il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente nello stesso settore scientifico-disciplinare o insieme di essi.

Articolo 13 - Periodi di studio all'estero

1. Gli specializzandi possono svolgere parte dei propri studi presso Università o altri organismi esteri presso i quali si svolgono attività di formazione universitaria. A tal fine possono essere stipulati accordi fra l'Ateneo e le Università o gli organismi di cui sopra.

2. L'Ateneo promuove e favorisce gli scambi di specializzandi con Università estere sulla base di rapporti convenzionali, attivando forme di supporto organizzativo e logistico agli scambi e mettendo a disposizione degli specializzandi ospiti le proprie risorse didattiche.

3. Lo specializzando può svolgere all'estero:

- a) frequenza di attività formative;
- b) frequenza di attività formative e verifica di profitto per il conseguimento di crediti;
- c) preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- d) tirocinio e altre attività formative.

Lo specializzando ammesso a trascorrere un periodo di studio all'estero propone il proprio Learning Agreement indicante le attività formative dell'Università ospitante. Tali attività sostituiranno alcune delle attività previste dalla Scuola di Specializzazione di appartenenza per un numero di crediti equivalente.

Il Consiglio della Scuola di Specializzazione esamina la proposta dello specializzando e la approva in base ai principi stabiliti al comma successivo.

4. Fatte salve eventuali disposizioni specifiche delle Scuole di Specializzazione interessate, la scelta delle attività formative da svolgere presso l'Università ospitante - e da sostituire a quelle previste dal corso di appartenenza - deve perseguire la piena coerenza con gli obiettivi formativi del corso di specializzazione di appartenenza. I crediti relativi all'insieme delle attività formative approvate sostituiscono quelli previsti dall'ordinamento didattico del corso di appartenenza.

5. La delibera di approvazione del Learning Agreement da parte del Consiglio della Scuola di Specializzazione non è necessaria nel caso in cui, nell'ambito di programmi di scambio, siano state approvate dalla Scuola pacchetti di crediti acquisibili presso le Università partner in sostituzione di crediti previsti.

Il sistema dei crediti formativi universitari adottato dall'Ateneo coincide con il sistema ECTS (European Credit Transfer and Accumulation System) e pertanto un (1) credito formativo universitario equivale a un (1) credito ECTS. Nel caso di titoli doppi o multipli la convenzione con le Università estere dovrà prevedere il

sistema di conversione o attribuzione del voto finale, utilizzando di preferenza gli strumenti del sistema ECTS.

6. Al termine del periodo di permanenza all'estero, sulla base della certificazione esibita e in conformità a quanto già autorizzato in fase di approvazione del Learning Agreement, il Consiglio della Scuola di Specializzazione conferma il riconoscimento delle attività formative svolte all'estero, i relativi crediti e le valutazioni di profitto. Le autorizzazioni allo svolgimento di attività formative all'estero e le relative conferme di riconoscimento, nell'ambito del learning agreement, possono essere delegate al Direttore della Scuola di Specializzazione.

7. Agli specializzandi che svolgono un periodo di studio all'estero viene garantito il riconoscimento della frequenza alle attività formative previste nello stesso periodo presso la Scuola di Specializzazione di appartenenza.

8. Per i medici in formazione specialistica il periodo di formazione all'estero non può superare i diciotto mesi nell'intero corso degli studi.

CAPO II – PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE

Articolo 14 – Programmazione didattica

1. Le attività didattiche di ogni anno accademico hanno luogo nel periodo deliberato annualmente dagli Organi competenti, sulla base delle eventuali indicazioni ministeriali.

2. Annualmente le Scuole di Specializzazione propongono al Dipartimento di riferimento, così come definito dalla delibera degli Organi competenti, il programma delle attività formative, comprese quelle a scelta dello studente, che saranno offerte agli specializzandi nell'anno accademico successivo. Il Dipartimento di riferimento, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, elabora le proposte e le sottopone alla Scuola. Nell'ambito delle attività di coordinamento la Scuola assicura che, per ciascuna attività formativa, siano indicati:

- a) gli obiettivi formativi;
- b) i contenuti disciplinari;
- c) il programma delle attività ed il periodo di svolgimento;
- d) la sede;
- e) le modalità di svolgimento delle attività formative;
- f) le modalità di svolgimento degli esami e delle verifiche del profitto.

3. Il Consiglio di amministrazione, su parere del Senato accademico, annualmente delibera e rende pubblici i termini e le modalità relative alle iscrizioni, ai trasferimenti, agli altri procedimenti relativi alle carriere degli specializzandi e ai termini per la domanda di ammissione alla prova finale.

4. Le Scuole, annualmente, sentita la Commissione paritetica docenti-studenti e i Consigli delle Scuole di Specializzazione, stabiliscono, nel rispetto dei termini previsti dagli Organi competenti, la data iniziale e la data finale delle lezioni, di ogni altra attività formativa, dei cicli, degli eventuali periodi di sospensione delle lezioni e delle altre attività formative e i periodi di svolgimento degli esami o valutazioni finali di profitto.

5. La programmazione delle attività formative, ivi compresi gli orari dei singoli insegnamenti, è pubblicata sul portale e deve essere disponibile entro le scadenze fissate annualmente dal Consiglio di amministrazione, su parere del Senato accademico, e comunque in tempo utile per la definizione dell'offerta formativa annuale.

Articolo 15 – Verifiche del profitto

1. Le forme e i metodi di verifica dei risultati dell'attività formativa devono consentire di valutare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti.

-
2. La verifica dei risultati dell'attività formativa dello specializzando avviene con una prova finale annuale, teorico – pratica e attraverso eventuali verifiche del profitto in itinere.
 3. Con la prova finale annuale la Commissione - nominata secondo l'articolo successivo i cui lavori sono disciplinati dai successivi artt. 31 e 53 – valuta globalmente il livello di preparazione raggiunto dallo specializzando nelle singole attività formative previste. I crediti formativi sono acquisiti con il superamento della prova.
 4. All'inizio di ogni anno accademico, il Consiglio della Scuola di Specializzazione può predisporre verifiche di profitto in itinere, in rapporto con gli obiettivi formativi propri della Scuola medesima. In tal caso, la Scuola di Specializzazione deve mettere in atto un sistema di valutazione in cui periodicamente lo specializzando viene valutato sulle conoscenze e sulle competenze acquisite. I risultati delle predette prove, insieme agli eventuali riconoscimenti delle attività formative svolte all'estero, di cui all'art. 13, comma 6, non vengono verbalizzati separatamente, ma di essi si tiene conto nell'ambito della prova finale, in quanto concorrono a comporre l'unico voto finale.
 5. Le prove finali annuali orali sono pubbliche. Per le altre modalità di svolgimento, le Scuole di Specializzazione assicurano adeguate forme di pubblicità.
 6. Alla prova finale annuale sono ammessi i soli specializzandi in regola con l'iscrizione e con il pagamento di tutte le rate della quota annuale di contribuzione.
 7. La valutazione del profitto individuale è espressa con una votazione in trentesimi. La prova è superata con una votazione di almeno 18/30. In caso di votazione massima (30/30) può essere attribuita la lode. Il voto è riportato su apposito verbale. Il credito è acquisito con il superamento della prova finale annuale.
 8. La valutazione negativa non comporta l'attribuzione di un voto. Essa è annotata mediante un giudizio sul verbale (secondo i casi: ritirato o respinto). Per i medici in formazione specialistica il mancato superamento della prova finale annuale, nei modi previsti dal successivo art. 53, è causa di risoluzione del contratto.
 9. Non può essere ripetuta la verifica già verbalizzata con esito positivo.
 10. Il verbale deve essere compilato in forma digitale e firmato dal Presidente della Commissione entro cinque giorni dalla verifica, ovvero, nel caso di prove scritte, entro cinque giorni dalla valutazione degli esiti. La digitalizzazione della firma è obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, salvo deroghe motivate, anche nel rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti responsabili costituisce compito didattico.
 11. Il Presidente della Commissione attesta sul verbale, sotto la propria responsabilità, la composizione della Commissione, nonché il regolare funzionamento della stessa.
 12. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione esercita il controllo sulle modalità di verifica e sui criteri di valutazione.

Articolo 16 - Commissioni d'esame

1. La Commissione della prova di verifica del profitto annuale è composta da almeno tre docenti responsabili delle attività formative previste nel regolamento didattico dell'anno di riferimento. Nel caso di loro impedimento, può essere nominato come supplente un altro Docente della Scuola di Specializzazione dello stesso settore disciplinare o di settore affine. Della Commissione possono fare parte eventualmente altri docenti o ricercatori o cultori della materia della Scuola di Specializzazione che partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello specializzando. Il cultore della materia è individuato dal Consiglio della Scuola di Specializzazione sulla base di criteri definiti dal Consiglio della Scuola.

2. Le Commissioni sono nominate dai Consigli delle Scuole di Specializzazione all'inizio di ciascun anno accademico. I medesimi Consigli possono delegare tale nomina ai rispettivi Direttori.

3 In caso di urgenza, il Presidente della Scuola può provvedere alla nomina delle Commissioni o, nel caso di impedimenti, alla sostituzione di suoi componenti.

Articolo 17 - Prova finale

1. Per il conseguimento del diploma di specializzazione, lo specializzando, dopo il completamento e superamento della prova dell'ultimo anno di corso, deve sostenere la prova finale.

2. La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione. La tesi deve essere discussa pubblicamente nel corso di una seduta della Commissione formata e nominata secondo quanto disposto dall'articolo 18.

3. Per il conseguimento del diploma di specializzazione lo specializzando deve aver conseguito tutti i crediti previsti dal regolamento didattico della Scuola di Specializzazione, secondo la durata della Scuola di Specializzazione.

4. Lo specializzando svolge il proprio lavoro di preparazione della tesi, sotto la guida di un relatore, su un argomento coerente con gli obiettivi formativi della Scuola di Specializzazione, dandone opportuna comunicazione agli uffici competenti. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione può ulteriormente disciplinare la scelta dell'argomento della tesi, nonché le modalità e i termini per la consegna della stessa, in coerenza con gli indirizzi definiti dagli Organi competenti. Il relatore vigila e supporta l'attività dello studente e verifica l'adeguatezza dell'elaborato per l'ammissione alla discussione, nonché la sua originalità, anche mediante applicativi informatici. Possono essere relatori di tesi i responsabili di attività formative ricomprese in un settore scientifico-disciplinare presente nel regolamento didattico della Scuola di Specializzazione.

5. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione, sentiti i Direttori dei Dipartimenti coinvolti, assicura che l'attribuzione delle tesi sia ripartita equamente fra i docenti.

6. La domanda di ammissione alla prova finale va presentata entro i termini stabiliti annualmente dal Senato Accademico.

7. Per l'ammissione alla prova finale lo specializzando deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale.

8. La Commissione della prova finale in via preliminare può deliberare sull'ammissibilità del candidato a tale prova.

9. La Commissione valuta il candidato, avendo riguardo al curriculum degli studi, con particolare riferimento alle verifiche dei risultati dell'attività formativa nonché ai giudizi degli eventuali docenti-tutori e allo svolgimento della prova finale. La valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di 66/110. La Commissione in caso di votazione massima (110/110) può concedere la lode su decisione unanime.

10. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale digitale.

11. Gli Organi competenti determinano i casi in cui la prova finale può essere sostenuta o la tesi può essere redatta in lingua straniera, ovvero, i casi in cui la prova finale può essere svolta con modalità telematica.

Articolo 18 - Commissioni per la prova finale

1. Le Commissioni per la prova finale sono composte da almeno 3 docenti della Scuola di Specializzazione, di cui almeno 2 debbono essere professori o ricercatori di ruolo, oltre a due supplenti, che dovranno subentrare in caso di assenza o di impedimento di uno dei membri ufficiali. In ogni caso la Commissione deve essere composta in modo tale che vi sia sempre almeno un professore di ruolo.
2. Le Commissioni sono nominate dai Consigli delle Scuole di Specializzazione. Essi possono delegare tale nomina ai rispettivi Direttori. In caso di urgenza, il Presidente della Scuola può provvedere alla nomina delle Commissioni.

Articolo 19 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante

1. I Consigli delle Scuole di Specializzazione attuano azioni di riesame rispetto alla loro attività didattica e del percorso di addestramento professionalizzante tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti, dell'opinione espressa dagli specializzandi negli appositi questionari, delle relazioni sulla didattica predisposte dal Consiglio della Scuola, dei rapporti del Nucleo di Valutazione Interno dell'Ateneo e degli Organi Accademici.

CAPO III – DIRITTI E DOVERI**Articolo 20 – Certificazione e titoli**

1. Lo specializzando in regola con il pagamento della quota annuale di contribuzione - ovvero con le singole rate - ha diritto a ottenere certificazione della sua condizione, dei crediti acquisiti, del titolo di studio conseguito e del Diploma Supplement, quale relazione informativa allegata al titolo di studio.
2. L'Università di Bologna provvede all'organizzazione delle informazioni e dei dati delle carriere degli studenti mediante strumenti anche di carattere informatico, nel rispetto della normativa vigente.
3. In seguito al superamento della prova finale l'Università di Bologna rilascia un diploma sottoscritto dal Rettore, dal Presidente della Scuola e dal Direttore Generale.
4. Nei casi di percorsi didattici integrati con altre Università, italiane o straniere, che prevedano il rilascio del titolo in forma congiunta o in forma di titolo doppio o multiplo, i diplomi sono sottoscritti secondo le modalità definite negli accordi fra le Università partner.

Articolo 21 - Partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. L'Università di Bologna assicura forme e strumenti di pubblicità dei procedimenti e delle decisioni assunte in merito alle carriere degli specializzandi, organizza le informazioni e i dati a sua disposizione mediante strumenti anche di carattere informatico, idonei a facilitare l'accesso e la fruizione da parte degli studenti, fatta salva la tutela dei dati personali, secondo la normativa vigente.
2. L'Università di Bologna, utilizzando prioritariamente strumenti informatici, svolge attività di informazione e comunicazione dirette a favorire la conoscenza delle norme del presente Regolamento e di ogni altra disposizione relativa alla carriera degli specializzandi, nonché a favorire la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.
3. Lo specializzando ha facoltà di sollecitare l'intervento del Garante degli studenti, qualora si ritenga leso nei propri diritti o interessi.
4. In ogni caso, è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna avverso i provvedimenti relativi alla carriera degli specializzandi.

Articolo 22 – Norme di disciplina

1. Gli specializzandi dell'Università di Bologna sono tenuti a osservare comportamenti rispettosi della legge, dei regolamenti universitari, delle libertà e dei diritti di tutti i soggetti che svolgono la loro attività di lavoro o di studio all'interno delle strutture dell'Ateneo. Sono altresì tenuti ad astenersi dal danneggiamento dei beni di proprietà dell'Ateneo o di terzi, che anche temporaneamente vi si trovino, nonché da comportamenti lesivi dell'immagine e del decoro dell'Università, anche al di fuori delle strutture universitarie.
2. Le violazioni delle norme di disciplina dell'Università di Bologna comportano a carico dei trasgressori l'applicazione di provvedimenti disciplinari.
3. Nel caso di comportamenti dello specializzando che possano configurare anche fattispecie di reato, l'Università di Bologna provvede tempestivamente a informare l'Autorità Giudiziaria e adotta i conseguenti provvedimenti previsti dalla legge.
4. L'Università di Bologna si riserva altresì di agire in sede civile e penale, anche al fine di richiedere eventuali risarcimenti dei danni subiti in conseguenza dei comportamenti di cui ai commi precedenti.

Articolo 23 - Provvedimenti disciplinari

1. Il Rettore e il Senato Accademico esercitano la giurisdizione disciplinare sullo specializzando ed applicano i provvedimenti disciplinari secondo le vigenti norme di legge.
2. La violazione deve essere formalmente contestata alla residenza dichiarata dallo specializzando, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
3. Entro dieci giorni dal ricevimento della contestazione, lo specializzando può presentare liberamente le proprie difese al Rettore.
4. I provvedimenti disciplinari che possono essere applicati, salva ogni diversa previsione legislativa, sono i seguenti:
 - a) ammonizione;
 - b) sospensione temporanea dall'Università fino ad un massimo di un anno.
5. Il provvedimento di cui alla lettera a) è applicato dal Rettore, sentite le difese dello specializzando.
6. L'applicazione del provvedimento di cui alla lettera b) spetta al Senato Accademico, in seguito a relazione del Rettore.
7. L'applicazione dei provvedimenti disciplinari deve rispondere a criteri di ragionevolezza ed equità, avuto riguardo alla natura della violazione, allo svolgimento dei fatti e alla valutazione degli elementi di prova.

Articolo 24 - Registrazione dei provvedimenti disciplinari

1. Tutti i provvedimenti disciplinari sono registrati nella carriera dello specializzando e riportati nel foglio di congedo.

**TITOLO IV - NORME DI DETTAGLIO PER GLI SPECIALIZZANDI NON MEDICI
CAPO I AMMISSIONE, ISCRIZIONE ED ALTRI EVENTI DI CARRIERA****Articolo 25 – Ammissione alla Scuola di Specializzazione**

1. L'ammissione alla Scuola di Specializzazione è disciplinata in conformità alle normative vigenti, recepite nei bandi di concorso.

2. Per essere ammessi ad una Scuola di Specializzazione, occorre essere in possesso di un titolo di studio di secondo ciclo (Laurea VO, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale, incluse Laurea Specialistica e Laurea Magistrale a ciclo unico) o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. I Decreti Ministeriali individuano i titoli che consentono l'ammissione alla Scuola di Specializzazione, ivi compresi gli eventuali crediti formativi universitari aggiuntivi rispetto al titolo di studio già conseguito; i predetti devono essere posseduti al momento della scadenza del bando.

3. Le Scuole di Specializzazione sono a numero programmato, deliberato annualmente dalla Scuola di afferenza, sulla base della delibera del Dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio della Scuola di Specializzazione, salvo diversa previsione normativa. Il numero degli ammissibili deve tenere conto, ove necessario, della capacità ricettiva delle singole Scuole di Specializzazione.

4. L'iscrizione alla Scuola di Specializzazione è subordinata al superamento di un concorso di ammissione per titoli ed esami. Il concorso ha luogo anche se il numero di candidati è inferiore al numero di posti disponibili.

5. Il concorso di ammissione è finalizzato alla formulazione di una graduatoria che consenta la copertura dei posti disponibili, con conseguente ammissione di tutti gli studenti che hanno superato il concorso fino al raggiungimento del numero massimo degli iscrivibili.

6. Lo svolgimento del concorso di ammissione e le modalità di prima iscrizione sono stabilite in apposito bando di concorso, emanato con provvedimento del Dirigente competente e redatto secondo le disposizioni del presente regolamento. Il bando deve contenere:

- a) il numero dei posti deliberati;
- b) la data di svolgimento della prova di ammissione;
- c) la data di scadenza e le modalità per l'iscrizione alla prova di ammissione;
- d) le modalità di svolgimento della prova di ammissione;
- e) i criteri di attribuzione dei punteggi per la valutazione delle prove e dei titoli e di formazione della graduatoria;
- f) le modalità di iscrizione alla Scuola di Specializzazione dei candidati utilmente collocati in graduatoria;
- g) le modalità per il recupero dei posti non coperti.

7. La Commissione esaminatrice è nominata con delibera della Scuola, su proposta del Consiglio della Scuola di Specializzazione, ed è composta dal Direttore della Scuola di Specializzazione e da quattro professori di ruolo e/o ricercatori afferenti alla Scuola di Specializzazione. E' nominato Presidente della Commissione giudicatrice il Direttore della Scuola di Specializzazione. A supporto delle attività di vigilanza nell'ambito dello svolgimento della prova e per favorire la massima correttezza, efficacia ed efficienza delle operazioni, la Commissione esaminatrice può essere coadiuvata da personale tecnico amministrativo. A tal fine la Commissione indicherà i nominativi nella sua prima seduta.

8. La graduatoria generale di merito è formulata dalla Commissione esaminatrice, applicando i criteri di valutazione delle prove e dei titoli. In caso di parità di punteggio precede chi ha ottenuto il punteggio più alto nella prova scritta, in caso di ulteriore parità precede chi ha ottenuto il punteggio più alto nel voto del diploma di laurea e solo in caso di ulteriore parità precede il candidato anagraficamente più giovane di età. La graduatoria è resa pubblica secondo quanto indicato nel bando in conformità con la normativa vigente.

Articolo 26 – Iscrizione ad anni successivi al primo

1. Sono tenuti a ripetere l'iscrizione al medesimo anno gli specializzandi che non conseguano i crediti previsti nell'anno di riferimento. Non è consentito ripetere il medesimo anno per più di una volta, pena la decadenza dalla qualità di specializzando.

2. Non è ammessa l'iscrizione in qualità di fuori corso.

Articolo 27 – Conseguenze del mancato versamento di tasse e contributi

1. Lo specializzando non in regola con il pagamento della quota annuale di contribuzione – anche solo con le singole rate - non può compiere nessun atto di carriera universitaria, ivi compreso il sostenimento delle prove di valutazione del profitto di cui agli articoli 15 e 17 del presente Regolamento, né ottenere il rilascio di certificazione della sua condizione, dei crediti acquisiti, del titolo di studio conseguito e del Diploma Supplement, quale relazione informativa allegata al titolo di studio.

Articolo 28 – Acquisizione della frequenza

1. La frequenza si considera acquisita con la partecipazione al 70% di ciascuna attività formativa. Le modalità di accertamento sono stabilite dai Regolamenti delle singole Scuole di Specializzazione, nel rispetto di quanto previsto dalle normative nazionali.

Articolo 29 – Sospensione

1. Lo specializzando deve chiedere la sospensione degli studi nell'ipotesi di iscrizione ad altre Scuole di Specializzazione, dottorati di ricerca, corsi previsti dal DM 249/2010 e master fino al conseguimento dei relativi titoli.

2. Lo specializzando può chiedere la sospensione degli studi per almeno un anno accademico nelle seguenti ipotesi:

- a) iscrizione a Istituti di formazione militare italiani fino al completamento dei relativi corsi;
- b) servizio civile per l'anno accademico in cui ricade lo svolgimento del servizio;
- c) nascita di figlio per l'anno accademico corrispondente o successivo alla data di nascita. La sospensione può essere richiesta da entrambi i genitori;
- d) grave infermità, attestata da certificazione medica, di durata non inferiore a sei mesi per l'anno accademico corrispondente o per quelli successivi all'evento, per l'intera durata dell'infermità;
- e) gravi motivi inerenti alle condizioni personali e familiari dello specializzando, sottoposti all'apprezzamento discrezionale del Dirigente.

3. La sospensione degli studi è richiesta presentando apposita domanda documentata all'Ufficio competente, anche per il tramite di strumenti digitali resi disponibili a tal fine dall'Ateneo;

4. Una volta cessato il periodo di sospensione, lo specializzando deve riprendere gli studi, per non decadere dalla qualità di studente;

5. Negli anni di sospensione lo specializzando non potrà compiere alcun atto di carriera e le eventuali rate versate devono essere rimborsate, salvo che non si tratti della prima rata per l'iscrizione alla Scuola di Specializzazione.

Articolo 30 – Decadenza

1. Lo specializzando decade quando:

- a) al termine dell'anno di ripetenza di cui all'art. 26 non abbia conseguito tutti i crediti previsti;
- b) non riprenda immediatamente gli studi una volta cessato il periodo di sospensione di cui all'art. 29;

2. La decadenza si produce direttamente al verificarsi delle condizioni previste, senza necessità di preventiva contestazione agli interessati.

3. Lo specializzando decaduto presso qualsiasi Ateneo in Italia, qualora abbia superato un nuovo esame di ammissione e sia iscritto, può richiedere che i crediti già acquisiti siano valutati dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, ai fini di un possibile riconoscimento, parziale o totale, tenendo conto del contenuto della formazione e della sua attualità, oltreché del contesto di riferimento, previo pagamento dell'indennità stabilita dagli Organi competenti.

Articolo 31 – Programmazione della prova annuale e della prova finale

1. Per lo svolgimento della prova finale annuale è prevista una sessione d'esame unica.
2. La Scuola, sentita la Scuola di Specializzazione e la Commissione paritetica docenti-studenti, con delibera annuale prevede, per la prova finale annuale, almeno un appello d'esame ordinario e un appello straordinario di recupero, distanziati l'uno dall'altro, di norma, non meno di 15 giorni. A quest'ultimo possono partecipare coloro i quali, per motivate e documentate esigenze (malattia, caso fortuito o forza maggiore) non hanno potuto prendere parte all'appello ordinario, o non lo hanno superato. La pubblicazione delle date degli appelli deve avvenire con almeno tre mesi di anticipo.
3. Per lo svolgimento delle prove finali sono previste tre sessioni, secondo il calendario degli appelli fissato annualmente dalle Scuole, sentite le Scuole di Specializzazione e la Commissione paritetica docenti-studenti.

TITOLO V – NORME DI DETTAGLIO PER I MEDICI IN FORMAZIONE
CAPO I - AMMISSIONE, CONTRATTO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA, ISCRIZIONE,
INCOMPATIBILITA'

Articolo 32 – Ammissione dei medici alla Scuola di Specializzazione

1. L'ammissione dei medici alle Scuole di Specializzazione avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando di ammissione. In ogni caso, l'iscrizione deve intendersi condizionata al conseguimento dell'idoneità fisica.
2. Nel bando di concorso viene indicato il numero dei medici che possono essere ammessi, come determinato dalla programmazione nazionale, stabilito di concerto tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole Scuole di Specializzazione.
3. Il numero degli ammissibili può essere aumentato laddove l'Università – previa autorizzazione ministeriale - integri i fondi ministeriali con finanziamenti provenienti da atti di liberalità oppure convenzioni con la Regione, Enti pubblici, associazioni, fondazioni, altre persone giuridiche, sufficienti alla corresponsione degli importi previsti per i contratti di formazione specialistica per l'intera durata del corso, da iscrivere in bilancio. In ogni caso, il numero complessivo dei medici che possono essere ammessi a frequentare la Scuola di Specializzazione deve rispettare le proprie capacità ricettive.
4. L'ammissione dei vincitori avviene in base alla graduatoria di concorso. Nel caso in cui i posti siano finanziati da più soggetti ai sensi del comma 3, si seguirà il seguente ordine di assegnazione:
 - a) posti ordinari con finanziamento ministeriale;
 - b) posti aggiuntivi finanziati dalla Regione;
 - c) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da istituzioni o enti pubblici;
 - d) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da altre persone giuridiche, associazioni, fondazioni.

Articolo 33 – Requisiti per l'ammissione al concorso di accesso

1. Al concorso per l'accesso alle Scuole di Specializzazione in Medicina Chirurgia possono partecipare i laureati in Medicina e Chirurgia. Essi sono ammessi alle Scuole di Specializzazione a condizione che conseguano l'abilitazione per l'esercizio dell'attività professionale, ove non ancora posseduta, entro il termine fissato per l'inizio delle attività didattiche delle Scuole di Specializzazione.
2. Nel caso di titoli di studio acquisiti nel Paese estero, l'Università dovrà procedere tramite la Scuola di Specializzazione al riconoscimento del titolo accademico ai soli fini dell'iscrizione alla Scuola di Specializzazione.

3. Nel caso di abilitazione all'esercizio professionale conseguita in Paese estero, per accedere alle Scuole di Specializzazione i candidati devono avere ottenuto il riconoscimento, da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.

4. Per accedere alla Scuola di Specializzazione i candidati non devono essere in situazioni di incompatibilità di cui all'art. 38 del presente regolamento.

Articolo 34 - Posti riservati

1. Il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, nei termini ed alle condizioni previste dall'art. 35 del decreto legislativo n. 368/99, può prevedere l'assegnazione di posti riservati alle seguenti categorie: a) medici della sanità militare; b) medici della Polizia di Stato; c) medici stranieri provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

2. Sono fatte salve eventuali indicazioni specifiche del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca in ordine a tali categorie di medici in formazione.

Articolo 35 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio sanitario nazionale e per medici extracomunitari

1. Il personale medico titolare di rapporto a tempo indeterminato con strutture pubbliche e private accreditate dal Servizio Sanitario Nazionale diverse da quelle inserite nella rete formativa nella Scuola di Specializzazione è ammesso alla Scuola stessa dopo aver superato le prove di ammissione previste dall'ordinamento della Scuola di Specializzazione e dal bando annuale di ammissione alle Scuole di Specializzazione medico-chirurgiche.

2. La cessazione dal rapporto a tempo indeterminato con strutture pubbliche e private accreditate dal Servizio Sanitario Nazionale determina la decadenza dalla Scuola di Specializzazione.

3. I medici extracomunitari - che non siano titolari di carta di soggiorno, ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o per lavoro autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario, o per motivi religiosi, ovvero agli stranieri regolarmente soggiornanti in possesso di diploma di laurea e abilitazione italiana, o con diploma di laurea equipollente e abilitazione italiana, ovvero coloro che usufruiscono del riconoscimento del titolo ai fini dell'esercizio della professione - ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 14.1.99, n. 4, possono partecipare al concorso di ammissione alle Scuole di Specializzazione per posti in soprannumero, previa verifica delle capacità ricettive delle strutture universitarie. In questo caso, deve inoltre essere assicurata la disponibilità economica per la stipula di un apposito contratto di formazione specialistica per l'intera durata del corso, dal rispettivo Governo, o da Istituzioni italiane o straniere riconosciute idonee rispettivamente dal MIUR e dalla Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero, competente per territorio.

4. Sono fatte salve eventuali indicazioni specifiche del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca in ordine a tali categorie di medici in formazione.

Articolo 36 - Stipula del contratto di formazione specialistica

1. A seguito dell'iscrizione, il medico stipula uno specifico contratto di formazione specialistica, disciplinato dal decreto legislativo 368/99. Il contratto ha la durata di un anno ed è automaticamente rinnovato di anno in anno per tutta la durata del corso di specializzazione, previa verifica delle condizioni legittimanti. Il rapporto instaurato cessa comunque alla data di scadenza del corso legale di studi, fatto salvo quanto previsto in merito ai casi di risoluzione anticipata del contratto dagli artt. 15, 38, 47, 50, 51, 52 ed ai casi di sospensione di cui all'art. 47 del presente regolamento. L'Università si riserva inoltre di valutare anche sotto il profilo della risoluzione del contratto le violazioni del Codice di comportamento dell'Università medesima e delle Aziende Sanitarie in cui il medico svolge la propria formazione.

Articolo 37 – Iscrizioni ad anni successivi al primo

1. Fino al conseguimento del titolo di studio, il medico in formazione specialistica deve iscriversi senza soluzione di continuità a tutti gli anni di corso previsti dal percorso scelto. Il medico in formazione specialistica che abbia superato le prove previste nell'anno di riferimento, conseguendone i relativi crediti, può iscriversi all'anno successivo.
2. Non è ammessa la ripetenza o l'iscrizione fuori corso.

Articolo 38 – Incompatibilità

1. Per i medici che rientrano nell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina generale, compresi quelli dell'Emergenza Sanitaria Territoriale, è prevista, ai sensi del D.P.R. 270/2000, l'incompatibilità con l'iscrizione o la frequenza alle Scuole di Specializzazione di cui al decreto legislativo n. 368/99.
2. Per la durata della formazione a tempo pieno al medico è inibito l'esercizio di attività libero-professionali all'esterno delle strutture assistenziali in cui si effettua la formazione ed ogni rapporto convenzionale o precario con il Servizio Sanitario Nazionale o enti e istituzioni pubbliche e private, ivi compresi la titolarità dell'assegno di ricerca e di contratto di ricercatore a tempo determinato, salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 11 della legge n. 448/2001, e successive modificazioni e/o integrazioni. L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19 comma 11 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario dedicato alla formazione specialistica, fermo restando che in nessun caso tale attività esterna può rivelarsi pregiudizievole rispetto agli obblighi che discendono in capo allo specializzando. Il medico in formazione specialistica deve preventivamente comunicare al Direttore della Scuola di Specializzazione lo svolgimento di tali eventuali attività.
3. E' assicurata al medico in formazione specialistica la facoltà dell'esercizio della libera professione intramuraria, in coerenza con i titoli posseduti.
4. Resta fermo quanto disposto dall'art. 40 comma 2 del d.lgs. n. 368/99 in base al quale il medico in formazione specialistica, ove sussista un rapporto di pubblico impiego, è collocato, compatibilmente con le esigenze di servizio, in posizione di aspettativa senza assegni, secondo le disposizioni legislative contrattuali vigenti.
5. La violazione delle disposizioni in materia di incompatibilità è causa di risoluzione anticipata del contratto di formazione specialistica.

Articolo 39 – Conseguenze del mancato versamento di tasse e contributi

1. Il medico in formazione specialistica che non sia in regola con il pagamento della quota annuale di contribuzione – anche solo con le singole rate – non è ammesso a frequentare le attività formative e non può compiere nessun atto di carriera universitaria, ivi compreso il sostenimento delle prove di valutazione del profitto, né ottenere il rilascio di certificazione della sua condizione, dei crediti acquisiti, del titolo di studio conseguito e del Diploma Supplement, quale relazione informativa allegata al titolo di studio. La mancata frequenza delle attività formative è qualificata come assenza.

CAPO II FORMAZIONE E ATTIVITA' ASSISTENZIALE**Articolo 40 – Caratteristiche della formazione**

1. La formazione del medico specialista implica la partecipazione guidata alla totalità delle attività mediche dell'unità operativa o struttura assistenziale presso la quale è assegnato dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, nonché la graduale assunzione di compiti assistenziali e l'esecuzione di interventi con

autonomia vincolate alle direttive ricevute dal tutore, d'intesa con la direzione sanitaria e con i dirigenti responsabili delle strutture delle aziende sanitarie presso cui si svolge la formazione.

2. In nessun caso l'attività del medico in Formazione Specialistica è sostitutiva da quella svolta dal personale di ruolo.

3. Le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, sono preventivamente determinati dal Consiglio della Scuola di Specializzazione in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici.

4. Il Programma Generale di Formazione della Scuola di Specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione assieme al Programma Personale di Formazione, che è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze di formazione del medico stesso.

Articolo 41 - Formazione all'interno della rete formativa

1. Le strutture presso le quali si svolge la formazione specialistica si distinguono in strutture di sede, strutture collegate e strutture complementari, così come definite dal D.M. 29/03/2006, le quali devono essere a questo fine convenzionate con l'Ateneo.

2. La formazione viene svolta utilizzando prevalentemente le strutture di sede. La prevalenza è rapportata all'intera durata della formazione. Sono comunque fatte salve le peculiarità delle Scuole di Specializzazione attivate in federazione ed in aggregazione con altri Atenei.

3. La frequenza delle strutture di sede, collegate o complementari deve essere prevista dal Consiglio della Scuola di Specializzazione ad inizio di ogni anno nell'ambito del Programma Personale di Formazione del singolo medico in formazione specialistica.

Articolo 42 - Formazione fuori rete formativa

1. E' possibile svolgere un periodo di formazione in Italia o all'estero presso strutture non inserite nella rete formativa previa motivata delibera del Consiglio della Scuola di Specializzazione, che dovrà esplicitare le attività oggetto della formazione, le strutture coinvolte e il Tutor di riferimento per il medico in formazione specialistica, l'accettazione formale dell'Amministrazione o struttura ospitante.

2. Il periodo di formazione fuori rete formativa non può superare i diciotto mesi nell'intero corso degli studi.

3. La copertura assicurativa è a carico della struttura italiana o straniera ospitante o, in caso di non accettazione della stessa, dello specializzando.

Articolo 43 - Attività formative

1. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione determina il piano degli studi nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati per ogni singola specializzazione.

2. Per il conseguimento del Titolo di Specialista il medico in formazione specialistica deve acquisire i crediti previsti dal D.M. 1/08/2005.

3. Per ciascuna tipologia di Scuola di Specializzazione l'Ordinamento didattico indica il profilo specialistico, ne identifica gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze culturali ed abilità professionali.

4. L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dai Settori Scientifico Disciplinari.

5. Il Regolamento didattico della Scuola di Specializzazione definisce, in conformità all'ordinamento didattico, il numero di crediti riservati alle attività formative a scelta dello studente. Annualmente la Scuola di Specializzazione rende note le attività formative a scelta dello studente attivate.

Articolo 44 - Attività assistenziali del medico in formazione specialistica

1. Nell'ambito del Programma Personale di Formazione il Consiglio della Scuola di Specializzazione deve indicare e motivare la progressiva assunzione di compiti assistenziali assegnati ad ogni medico in formazione specialistica nel corso dell'iter formativo. Il grado di autonomia nell'esercizio delle attività assistenziali, che può variare per le singole attività in funzione delle attitudini personali e del percorso formativo svolto, deve essere inquadrato nelle tipologie sotto riportate e deve comunque portare ogni medico in formazione specialistica, al termine del percorso formativo, all'esecuzione della totalità degli atti medici previsti, per i singoli percorsi formativi, dal Decreto 29 marzo 2006 e dalla ulteriore programmazione definita dalla Scuola medesima. Il percorso formativo inizia dalla semplice osservazione di atti medici specialistici fino ad arrivare gradualmente al diretto espletamento di attività specialistiche in autonomia come di seguito definito.

2. Le attività assistenziali, inerenti la formazione specialistica, sono distinte in base al grado di autonomia in:

- Attività di appoggio: il medico in formazione specialistica assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle sue attività. Il medico in formazione specialistica svolge attività di appoggio secondo quanto definito dalla programmazione individuale operata dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

- Attività di collaborazione: il medico in formazione specialistica svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il controllo di personale medico strutturato. Il medico in formazione specialistica svolge attività di collaborazione secondo quanto definito dalla programmazione individuale operata dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

- Attività autonoma: il medico in formazione specialistica svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati in modo specifico e puntuale, fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento a giudizio del medico in formazione specialistica, il medico in formazione specialistica svolge attività autonoma secondo quanto definito dalla programmazione individuale operata dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

3. La graduale assunzione dei compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità per ciascun medico in formazione specialistica, definite dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, sono oggetto di accordo tra il Responsabile della Struttura nella quale si svolge la formazione, il tutor ed il medico in formazione.

4. Sono fatte salve ulteriori disposizioni contenute negli accordi/convenzioni sottoscritte fra l'Università e le strutture sedi della formazione.

Articolo 45 – Tutor

1. Per tutta la durata della Scuola di Specializzazione i medici in formazione specialistica sono guidati nel loro percorso formativo da tutor designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Il tutor è quella figura, universitaria o appartenente al Servizio Sanitario Nazionale, che il Consiglio della Scuola di Specializzazione identifica quale supervisore del percorso formativo del medico in formazione specialistica, sia per la progressiva assunzione dei compiti assistenziali che per le attività di ricerca.

2. I tutor vengono designati sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, adeguato curriculum professionale e di documentata capacità didattico-formativa. Il numero dei medici in formazione specialistica che un tutor può contemporaneamente seguire non può essere superiore a 3.

3. Il tutor può svolgere funzioni a livello:

- individuale: per guidare il percorso di singoli medici in formazione;
- di gruppo: per coordinare l'interazione tra i medici in formazione e la struttura presso la quale avviene il percorso formativo professionalizzante o per curare il raggiungimento di obiettivi formativi molto specifici;

4. Sono compiti principali del tutor individuale:

- cooperare con il Direttore dell'Unità Operativa nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;
- essere il riferimento per il medico in formazione specialistica per tutte le attività cliniche e gli atti medici, svolgendo attività di supervisione in relazione ai livelli di autonomia attribuiti;
- concorrere al processo di valutazione dello specializzando.

5. Il tutor rappresenta inoltre l'elemento di raccordo tra il Direttore della Scuola di Specializzazione e i Dirigenti responsabili delle Strutture, presso le quali il medico in formazione specialistica effettua il proprio addestramento professionalizzante.

6. Il tutor segue il medico in formazione specialistica nella preparazione della tesi di specializzazione.

7. I Consigli della Scuola di Specializzazione adottano adeguati strumenti per la valutazione dei tutor.

CAPO III - IMPEGNO ORARIO, SOSPENSIONE, ASSENZA, RINUNCIA E DECADENZA

Articolo 46 – Impegno orario

1. L'impegno orario richiesto per i medici in formazione è pari a quello previsto per il personale medico del Servizio Sanitario Nazionale a tempo pieno pari a 38 ore settimanali. Le Scuole di Specializzazione devono verificare l'assolvimento dell'impegno orario e prevedere idonei sistemi di controllo dello stesso.

Articolo 47 – Sospensione della formazione

1. Sono cause di sospensione della formazione quelle previste dall'articolo 40 del decreto legislativo 368/99, e quindi gli impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per servizio militare, gravidanza e malattia. Durante il periodo di sospensione compete al medico in formazione specialistica esclusivamente la parte fissa del trattamento economico annuo in ragione del numero di giorni di sospensione limitatamente ad un periodo di tempo complessivo massimo di un anno oltre quelli previsti dalla durata legale del corso.

2. In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione della Scuola di Specializzazione e a presentare alla Direzione stessa, entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, il relativo certificato.

3. Il superamento del periodo di comporto (1 anno) è causa di risoluzione anticipata del contratto. Al fine del calcolo del periodo di comporto (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica compresi i giorni non lavorativi.

4. In caso di gravidanza, il medico in formazione specialistica, è tenuto a comunicare immediatamente il suo stato affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione a tutela della salute sua e del nascituro. Si applicano, ove compatibili, gli istituti previsti dal decreto legislativo 151/2001.

Articolo 48 - Recupero dei periodi di sospensione

1. I recuperi dei periodi di sospensione della formazione specialistica prolungano l'anno di formazione per il periodo necessario ad assicurarne il completamento.

2. L'ammissione all'anno di corso successivo - o all'esame di diploma, se il medico in formazione specialistica è iscritto all'ultimo anno - sarà possibile solo al termine del recupero dell'intero periodo di sospensione.

3. Durante il periodo di recupero della sospensione compete al ~~Specializzando~~ Specializzando medico in formazione specialistica il trattamento economico previsto, sia nella sua componente variabile che in quella fissa.

Articolo 49 - Assenze giustificate

1. Non determinano interruzione della formazione e non devono essere recuperate, le assenze per motivi personali preventivamente autorizzate, salvo causa di forza maggiore, che non superino trenta giorni complessivi nell'anno accademico e non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. In tali casi non vi è sospensione del trattamento economico.

2. La partecipazione a convegni, congressi, corsi, seminari deve essere autorizzata dalla Direzione della Scuola di Specializzazione, che garantisce la loro inerenza all'iter formativo del medico in formazione. In questo caso, questi periodi non sono computati nelle assenze per motivi personali di cui il medico in formazione può usufruire.

Articolo 50- Assenze ingiustificate

1. Si considerano assenze ingiustificate le assenze diverse da quelle descritte negli artt. 47 e 49 del presente regolamento.

2. Le assenze ingiustificate interrompono la formazione, devono essere recuperate al termine dell'anno di corso e comunque prima del passaggio all'anno successivo o dell'ammissione all'esame finale e sospendono il trattamento economico. Ciò fermo restando ogni valutazione della Scuola di Specializzazione sotto il profilo disciplinare e sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi formativi.

3. Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto. Si considera prolungata assenza ingiustificata l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i 30 giorni complessivi nell'anno accademico, anche non consecutivi.

Articolo 51 – Conseguenze della rinuncia agli studi

1. Per i medici in formazione specialistica la rinuncia alla Scuola di Specializzazione è causa di risoluzione anticipata del contratto.

Articolo 52 – Decadenza

1. Il medico in formazione specialistica decade dalla qualità di studente in tutti i casi di risoluzione del contratto di formazione specialistica.

2. La decadenza si produce direttamente al verificarsi delle condizioni previste, senza necessità di preventiva contestazione agli interessati.

CAPO IV - PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Articolo 53 - Programmazione della prova annuale e della prova finale

1. Per lo svolgimento della prova annuale e della prova finale è prevista una sessione di esame unica. Per entrambe le tipologie di prove sono previsti almeno un appello d'esame ordinario ed un appello straordinario. Il secondo appello è riservato a coloro che non abbiano superato il primo esame. In caso di assenza, il medico in formazione specialistica viene giustificato nelle seguenti ipotesi:

a) malattia;

b) caso fortuito o forza maggiore.

In caso di malattia, il candidato è ammesso ad un appello successivo, previa presentazione di certificazione medica; se l'assenza è determinata da caso fortuito o forza maggiore, il candidato può essere ammesso all'appello successivo, previa presentazione di idonea documentazione che verrà valutata dal Consiglio della Scuola di Specializzazione. La pubblicazione delle date degli appelli deve avvenire con almeno tre mesi di anticipo.

2. Gli appelli - ordinario e straordinario - per la prova annuale sono fissati con delibera annuale della Scuola, sentita la Commissione paritetica docenti-studenti, su proposta dei Consigli delle Scuole di Specializzazione, devono svolgersi nei 30 giorni antecedenti il termine dell'anno accademico, devono essere opportunamente distribuiti nell'arco dell'unica sessione, distanziati l'uno dall'altro, di norma, non meno di 15 giorni.

3. Gli appelli - ordinario e straordinario - per la prova finale sono fissati annualmente dai Consigli delle Scuole, sentiti i Consigli delle Scuole di Specializzazione e la Commissione paritetica docenti-studenti. Il primo appello deve svolgersi entro i 15 giorni successivi alla conclusione dell'anno di corso; il secondo appello deve essere distanziato di almeno 15 giorni dal primo.

Articolo 54 – Prova annuale e prova finale nelle Scuole di Specializzazione di Medicina e Chirurgia ad ordinamento previgente al D.M. 1/8/05

1. Il medico in formazione specialistica iscritto a Scuole di Specializzazione ~~non conformi~~ ad ordinamento previgente al D.M. 1/08/05, alla fine di ciascun anno deve superare un esame teorico-pratico sulle attività formative svolte nell'anno. La Commissione sull'esame di profitto, nominata dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, è presieduta dal Direttore della Scuola di Specializzazione ed è composta da tutti i titolari di insegnamento ufficiale. Per la validità degli atti, la Commissione deve essere legittimata dalla presenza di almeno tre componenti.

Il voto dell'esame di profitto è espresso in cinquantesimi. La prova è superata con una votazione di almeno 30/50. In caso di votazione massima (50/50) può essere attribuita la lode.

2. La commissione per l'esame di diploma di specialista è composta da sette membri ufficiali (più due membri supplenti, che dovranno subentrare in caso di assenza o di impedimento di uno dei membri ufficiali). Valgono le seguenti disposizioni:

- Composizione Commissione: Professori di ruolo della Scuola di Specializzazione, Ordinari, straordinari, associati e non più di un membro potrà essere un ricercatore universitario confermato;
- Il voto dell'esame finale è espresso in settantesimi. Ogni commissario dispone di 10 punti. Dovranno essere verbalizzate sia la votazione finale sia la votazione espressa da ogni singolo commissario. La prova è superata con una votazione di almeno 42/70;
- In caso di pieni voti assoluti, la Commissione potrà concedere la lode che dovrà essere deliberata all'unanimità. La predetta delibera dovrà figurare nelle annotazioni del verbale di diploma.

Articolo 55 – Registrazione delle attività formative

1. Il Consiglio della Scuola di Specializzazione definisce il programma di formazione individuale, sottoscritto dal Direttore della Scuola di Specializzazione, dal tutor e dal medico in formazione specialistica. Nel programma di formazione devono essere indicati per l'anno di corso: gli obiettivi formativi:

- le attività assistenziali in cui il medico in formazione specialistica sarà impegnato ed il relativo grado di autonomia nell'esercizio delle stesse;
- il numero minimo e la tipologia di procedure diagnostiche, terapeutiche, chirurgiche previste per l'anno di corso, in coerenza con gli standard di addestramento professionalizzante;
- le sedi e le Strutture in cui è prevista la frequenza e la relativa durata;
- la tipologia delle attività previste nell'ambito del tronco comune (qualora previsto), secondo gli ordinamenti delle specifiche Scuole;
- le attività elettive (opzionali) scelte dal medico in formazione specialistica all'inizio dell'anno accademico, secondo gli ordinamenti delle specifiche scuole, ivi compresi gli ambiti assistenziali coinvolti, indicando il grado di autonomia corrispondente;

-
2. Il medico in formazione specialistica è tenuto a seguire con profitto il programma di formazione svolgendo le attività teoriche e pratiche previste dall'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione, determinato secondo la normativa vigente.
 3. I medici in formazione specialistica sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi compiuti, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.
 4. Il Direttore della Scuola di Specializzazione, al termine di ogni anno di corso, almeno prima degli esami di profitto, verifica la corretta compilazione del libretto e la congruità delle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto.
 5. Nel caso in cui risultino incongruenze tali da incidere in maniera sostanziale sul percorso formativo tra le attività svolte e quelle programmate in sede di piano individuale di formazione, il Direttore della Scuola di Specializzazione dovrà verificarne i motivi di concerto con il Tutor, e riferirne al Consiglio della Scuola di Specializzazione, che delibererà l'ammissione, ovvero la non ammissione, del medico in formazione specialistica all'esame di profitto.
 6. La deliberazione del Consiglio della Scuola di Specializzazione dovrà essere comunque debitamente motivata e portata a conoscenza del medico in formazione specialistica e dei competenti uffici dell'amministrazione universitaria, per gli eventuali provvedimenti del caso.
 7. Il libretto personale di formazione, una volta che il medico in formazione specialistica abbia conseguito il diploma di specializzazione, dovrà essere depositato presso la Scuola di Specializzazione e conservato a cura della Direzione della Scuola stessa.

TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 56 – Disposizioni finali e transitorie

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale d'Ateneo.
2. Le elezioni per le rappresentanze degli studenti di cui all'art. 5 bis sono indette entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento. Con l'entrata in carica dei nuovi eletti, decadono gli studenti già rappresentanti dei rispettivi consigli di scuola di specializzazione.
3. Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia, nonché quanto eventualmente disposto in materia di Accordi attuativi sottoscritti dall'Università degli Studi di Bologna.

Legenda

Regolamento Studenti Unibo - di seguito RS

Regolamento Didattico d'Ateneo Unibo -di seguito RDA

Statuto generale d'Ateneo - di seguito SGA
